IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 324. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 23 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

PER L'ERITREA

L'*Italia* dopo aver detto che la scelta dell'on. Martini non poteva essere migliore, soggiunge che questa nomina gli ispira soltanto un timore, il timore che il Martini dopo qualche mese si lasci vincere da quella terribile malattia, che è la nostalgia di Montecitorio!

Non dividiamo questo timore per tre motivi:

primo, perchè il nostro ambiente parlamentare, dacchè si sono aperte tutte le valvole degli scandali, dei pettegolezzi, delle questioni personali, non è più tale da esercitare una grande attrazione, specialmente per le persone colte ed equanimi, che amano le discussioni obiettive ed aborrono le escandescenze;

secondo, perchè l'on. Martini, provetto e distinto artista parlamentare, non può più nutrire una grande ambizione per gli allori oratorii, avendone raccolti tanti da coprire un mausoleo;

Terzo, perchè lasciandosi vincere dalla nostalgia parlamentare darebbe ragione a coloro che pur riconoscendogli pregevoli doti gli contestano la costanza e la perseveranza nei propositi.

La missione che l'on. Martini si è assunta richiede, per raggiungere lo scopo, che è quello di dare alla colonia una stabile sistemazione a base civile, economica o commerciale, qualche anno e il primo ad esserne convinto è senza dubbio l'on. Martini.

Ora la permanenza o la continuità nell'ufficio direttivo della persona incaricata di dare alla colonia una nuova organizzazione è condizione principale della riuscita.

Se si fosse lasciato il gen. Baldissera, che doveva essere per lo meno fucilato da coloro che più tardi ne diventarono i più clamorosi apologisti, non ci sarebbe toccato un disastro, più morale che materiale, per rifarci del quale ci vorrà del tempo e molto giudizio.

E quel che diciamo, per la continuità in chi deve dirigere, si può dire altresì di quanti devono eseguire, cominciando dai gradi maggiori per finire al più modesto soldato.

L'Eritrea non può servire come l'Algeria o la Tunisia a campo di agguerrimento; quindi il nostro esercito, per la difesa coloniale, fosse anche di due o tre battaglioni, deve essere ordinato in modo, fra neri e bianchi, da poter assicurare in coloro che lo compongono la permanenza di un quinquennio almeno.

Ma siccome questa è una delle questioni a trattarsi, per oggi ci fermiamo alla massima, che del resto è quella seguita dai paesi che ci possono essere maestri in materia coloniale.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily News* ha da Washington che il Segretario di Stato, Sherman, si dimetterebbe dopo l'apertura del Congresso.

Londra, 22. — Dietro invito della Regina di Inghilterra, il duca e la duchessa d'Orléans saranno suoi ospiti ai primi del mese venturo.

Londra. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che in quei circoli diplomatici si annunzia che la Russia ed il Giappone sono giunti ad un accordo completo circa il Regno di Corea.

S'ignorano le clausole della convenzione, ma è certo che esse dànno soddisfazione al Ministero degli affari esteri russo.

Cairo. — Hamdullah, procuratore generale dei tribunali indigeni, ha dato le sue dimissioni ed è stato sostituito dal signor Corbelt, giudice inglese alla Corte d'appello indigena.

Pretoria. — E' giunto qui, proveniente da Lourenço Marquez, il maggior Mousinho d'Albuquerque, Commissario reale portoghese al Mozambico, accolto con grande cordialità dal presidente Krüger e dagli alti funzionari della Repubblica del Transvaal.

Vienna, 22. — L'Imperatrice Federico è giunta questa mattina a Monaco da Trento, dove passò un mese.

Pare che S. M. abbia rinunziato quest'anno al suo consueto viaggio in Italia.

— Il nuovo ambasciatore Yang Yu, che rappresenta la China presso la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia, dopo aver presentato le credenziali all'Imperatore, partirà per Roma.

Parigi, 22. — Il nuovo Ambasciatore spagnuolo signor Leon y Castillo, è atteso oggi a Parigi.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 22. — *Camera dei Deputati.* — Fuchs, tedesco-cattolico, è stato eletto secondo Vicepresidente con 116 voti.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 12.40. — I clericali tedeschi hanno dato il loro consenso alla candidatura del d.r Fuchs a secondo vicepresidente della Camera dopo che il Governo accettò la condizione che la proposta Di Pauli di abrogare l'ordinanza sulle lingue, sia discussa di pari passo col progetto del Compromesso provvisorio, ossia la prima nelle sedute ordinarie e la seconda nelle sedute straordinarie o di sera.

GERMANIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 12,15. — L'Imperatore inaugurerà personalmente il 30 corr. la sessione del Reichstag nella sala bianca del castello reale.

Germania e Haiti.

Berlino, 20. — Ecco la versione ufficiale sull'incidente tra la Germania ed Haiti:

" Le guardie di polizia di Haiti volevano arrestare arbitrariamente il cocchiere del suddito tedesco Lüders, e quest'ultimo che ne aveva preso le difese fu trattenuto arbitrariamente in arresto 25 giorni.

Il conte Schwerin, reggente il consolato non si rivolse direttamente al Presidente della Repubblica se non quando constatò l'inutilità delle sue reiterate istanze presso il Ministero degli Esteri. Il console degli Stati Uniti si intromise perchè amico della famiglia Lüders e perchè temeva eccessi della popolazione esaltata contro i bianchi. Sebbene il conte Schwerin non si sia allontanato mai da Port au Prince, le trattative per l'indennizzo a Lüders hanno luogo direttamente tra il governo tedesco ed il rappresentante della Repubblica di Haiti a Berlino.

" Se il governo di Haiti — conclude il giornale ufficiale — perseverasse a negare la dovuta soddisfazione sapremo ben noi adoperare altri mezzi. "

Il discorso di Goluchowski.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 16,25 — Dopo le critiche del *Journal des Débats* al discorso di Goluchowski vengono quelle più violente del *Figaro* il quale chiama paradossale l'apologia da lui fatta della Triplice alleanza e rimprovera all'Austria di essersi alleata all'Italia, dopo che questa aveva occupata Roma.

Il *Gaulois*, il *Journal* e l'*Eclair* approvano invece il discorso, che è commentato favorevolmente anche dalla stampa inglese.

La serietà nei Tribunali

Anche la *Perseveranza* e la *Gazzetta di Venezia* approvano il richiamo che l'on. Gianturco ha fatto della circolare Varè del 1879 contro gli apparati teatrali di taluni processi, ripugnanti al decoro della Magistratura; l'una e l'altra però lo giudicano insufficiente.

La *Perseveranza* rileva la nostra proposta di vietare l'accesso negli spazi dell'aula riservati a tutti quelli che sono estranei al processo, riconosce che sarebbe già qualche cosa, ma si affretta a soggiungere che sarebbe troppo poco, perchè non si farebbe che allontanare la platea dal palco scenico, ma non si impedirebbe al pubblico di applaudire.

Essa vorrebbe che, per espressa disposizione di legge, il Presidente delle Assise avesse l'obbligo di far sgombrare l'aula quando vi si verifichino manifestazioni di qualsiasi natura e che di questa disposizione di legge si desse lettura in principio d'ogni seduta, affinchè nessuno potesse invocarne l'ignoranza.

Non diremo che questo provvedimento sia un di più, perchè alla disposizione di legge supplisce la consuetudine; ma notiamo alla consorella milanese che esso importa con sè il bisogno di una legge e che per farla ci vuole del tempo e si và incontro a delle incognite, aprendo l'adito a proposte e controproposte, le quali, nel fine di fare opera migliore, potrebbero anche condurre a lasciare le cose quali esse sono oggi.

Il provvedimento da noi suggerito, invece, è opera di pochi minuti, per la quale non si richiede neppure una circolare del ministro guardasigilli e basta una disposizione del magistrato nell'esercizio dei suoi poteri discrezionali.

Del resto ben venga anche la legge; non saremo noi a dolercene; purchè o per una o per altra via si raggiunga lo scopo che abbiamo comune con la *Perseveranza*.

La *Gazzetta di Venezia*, invece allarga la quistione e, prendendo occasione da un recente processo per diffamazione svoltosi a Milano, domanda energici e radicali provvedimenti, onde sieno impedite nel dibattimento di talune cause quelle divagazioni maligne e pettegole, che snaturano il tempio sereno della giustizia e spesso costituiscono un nuovo reato.

La *Gazzetta* ha mille ragioni e non potrà non avere con sè il consenso dell'opinione pubblica; ma essa deve consentire con noi che il difetto non è nella legge, ma piuttosto in coloro che devono applicarla e molto nell'ambiente, che si è venuto formando attorno ai nostri tribunali per certe cause, che solleticano le passioni meno nobili del pubblico.

L'inconveniente lamentato testè a Milano non si sarebbe risparmiato se un Presidente energico avesse risolutamente contenuto il dibattito nei suoi limiti legali?

Ma dov'è quel presidente che abbia il coraggio, per es. di richiamare alla causa Cavallotti, quando nelle sue testimonianze fa il Procuratore del Re o il difensore, a seconda degli imputati, o divaga in mille pettegolezzi?

Comunque, o difetto di leggi o difetto di uomini, certo è che un rimedio ci vuole a questo dilagare di scandali nelle aule giudiziarie e quel guardasigilli che lo darà, si renderà davvero benemerito, non a parole sole, della giustizia.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 22. — Otto compagnie inglesi, con artiglieria da montagna, hanno lasciato Candia iersera.

Sei di esse partono per Malta e due si recano a La Canea per sostituirvi il distaccamento di truppe inglesi imbarcatovisi oggi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22 ore 17,25 — Si ha da Candia che dopo la partenza delle compagnie inglesi, la guarnigione è ridotta a ottocento europei.

Duecento soldati francesi furono traslocati da Sitia a La Canea.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 22. — *Camera dei Rappresentanti* — Malgrado il parere del Ministro della Giustizia, unico Ministro presente alla seduta, la Camera respinge con 77 voti contro 58 e cinque astensioni una proposta presentata da dieci deputati tessali intesa ad aggiornare la discussione sulla mozione per la costituzione di una commissione d'inchiesta sui fatti dell'ultima guerra.

Nel momento in cui si stava per procedere alla votazione sulla mozione stessa la seduta venne tolta per mancanza di numero legale.

E' probabile che la sessione sia prorogata.

Delyannis si astenne dal votare.

Regna grande eccitamento negli ambulacri della Camera.

La questione di Candia

Il *Times* scrive un melanconico articolo sull'insuccesso della candidatura Schaeffer, che poche settimane fa pareva raccogliere il suffragio unanime delle grandi potenze.

Si sapeva — dice il giornale di Londra — che il Sultano si sarebbe opposto alla scelta del colonnello Schaeffer, come a qualunque altra candidatura; ma si sapeva altresì che la sua opposizione sarebbe rimasta sterile, se le potenze fossero state unanimi nel volerla. E che questa unanimità esistesse si è creduto per qualche tempo, tanto era generale l'opinione che il colonnello Schaeffer fosse l'uomo più adatto per imprendere l'opera della pacificazione di Creta sotto il controllo europeo.

Quando il suo nome fu fatto, da nessuna delle grandi potenze sorsero obiezioni, da più d'una si ebbero dimostrazioni di sincera approvazione.

E' vero bensì che ufficialmente la candidatura Schaeffer non fu presentata mai, ma tutta l'azione delle grandi potenze negli affari candiotti fu caratterizzata sempre da una dolce riluttanza delle potenze a qualsiasi iniziativa parziale, onde la cosa non era parsa anormale.

Gli avvenimenti di poi hanno giustificato questo apparente eccessivo riserbo delle potenze.

Egli è ora evidente infatti che quella qualunque potenza, la quale avesse formalmente proposto il colonnello Schaeffer all'ufficio di governatore di Candia, sarebbe andata incontro ad un sicuro scacco diplomatico. Talune delle grandi potenze, che avevano dapprima assentito alla sua candidatura, hanno mutato più tardi di avviso; onde si può ben dire che su questo determinato punto della questione orientale il Concerto europeo non esiste più. La verità è che si è perduto molto tempo, ma nulla di positivo si è fatto ancora per la pacificazione della disgraziata isola. Il primo passo, che si era tentato per tradurre in atto l'autonomia di Candia, astrattamente proclamata, non è riuscito e tutto resta da rifarsi da capo.

Nessuno in Inghilterra — continua il *Times* — rimpiangerebbe che il colonnello Schaeffer non sia nominato governatore di Candia, se l'averlo messo da banda significasse accordo delle grandi potenze sopra un altro candidato.

L'Inghilterra non ha candidati preferiti, essa accetterà quello che le potenze preporranno, purchè non sia turco, o greco, od inglese. L'esclusione d'un governatore turco o greco è così ragionevole, che non può non avere il favore degli altri Stati; quella d'un governatore inglese non può certamente dispiacere alle potenze continentali e corrisponde anzi ai loro desideri. Il colonnello Schaeffer fu scartato, a quanto sembra, perchè lo si sospettava di simpatie inglesi, malgrado che non sia stata l'Inghilterra a metterlo avanti, come non sarà l'Inghilterra che si commuoverà del suo abbandono. L'Inghilterra domanda una cosa sola, cioè, che le potenze si mettano d'accordo sopra qualche cosa e qualcheduno.

Le condizioni di Candia costituiscono uno scandalo permanente, cui l'Europa, sottraendo l'isola al governo turco causa la sua incapacità amministrativa, ha preso impegno di porre termine.

Le potenze avrebbero potuto, quando scoppiarono i primi tumulti, rimanersene da parte e lasciare che le cose corressero per la loro china, col pretesto che non era affare loro. Esse preferirono invece d'intervenire: mandarono a Candia le loro navi e le loro truppe; impresero negoziati interminabili; si impegnarono a determinati rimedi; ma, non appena l'opportunità di fare qualche cosa di pratico si affacciò, le ridicole obiezioni di talune potenze mandarono a monte propositi ed impegni.

L'Inghilterra desidera che questo scandalo finisca una buona volta; poco le importa che il governatore di Candia sia lo Schaeffer od altri.

Nilo e Niger.

(S) **Zanzibar**, 22. — I ribelli sudanesi attaccarono, il 22 dello scorso ottobre, la spedizione inglese Macdonald, alla quale uccisero sedici persone.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 18,30. — Continuano altri concentramenti di truppe sul Niger. Gli inglesi superano i 4000; si ignora a quanti ascendano i francesi, i quali forse saranno di più, reclutando ovunque gli indigeni.

Diritto di statistica.

E' inesatto che il Governo pensi ad abolire il diritto di statistica, il quale assicura all'Erario due milioni all'anno, e colpisce gran numero di voci della tariffa doganale, non vincolate nei trattati di commercio in vigore.

Si ha soltanto in animo di correggere un difetto che non tardò a manifestarsi nell'applicazione della nuova tassa, e che suscitò vivissime lagnanze da parte delle rappresentanze commerciali delle principali piazze marittime.

La legge esonera dal diritto di statistica le merci estere in transito, sia per rispetto alle convenzioni internazionali, sia per non far divergere sopra altri Porti esteri, concorrenti, il traffico importantissimo fra Genova e Venezia, e i paesi serviti dalla ferrovia del Gottardo.

Ora avviene che il beneficio dell'esenzione dal diritto suddetto non possa estendersi alle merci estere che si riesportano dai depositi doganali, essendo il transito, agli effetti doganali, cosa ben diversa dalla riesportazione.

Vuolsi pertanto che le merci spedite all'estero dopo una giacenza, più o meno lunga, nei depositi doganali, siano trattate alla stregua delle merci in transito diretto, cioè di quelle che entrano da un punto della frontiera per ritornare immediatamente all'estero da altro punto.

In altri termini, trattasi di spostare soltanto il momento della riscossione del nuovo diritto, che oggi avviene all'entrata, anzichè all'uscita dai depositi doganali.

Le ferrovie nel 1895

Da una recente relazione della Società per le ferrovie del Mediterraneo, togliamo alcune poche cifre illustrative dal movimento ferroviario di una delle nostre maggiori reti.

Lunghezza complessiva della rete, chilom. 5766.

Prodotto lordo, L. 130,362,414, pari al prodotto chilometrico di L. 22,608.

Spese d'esercizio L. 91,556,533, corrispondenti a L. 15,878 per ogni chilometro esercitato.

Al prodotto complessivo contribuiscono, in cifre tonde, i viaggiatori per 50 milioni; le merci a grande velocità per 15; quelle a piccola velocità per 60.

Il contributo chilometrico relativo è stato di L. 8727 per i passaggieri, di L. 2578 per le merci a grande velocità, e, finalmente, di L. 10,475 per quelle a piccola velocità.

Il numero dei viaggiatori a tariffa intiera è stato di:

7,044 mila	in 3.a classe	74.25 0/0
2,022 „	2.a „	21.32 0/0
421 „	3.a „	4.43 0/0

vale a dire che la gran massa viaggia in terza classe e che i viaggiatori di prima sono una rara eccezione.

I biglietti di andata e ritorno venduti furono 12,990 mila così ripartiti:

10,075 mila di 3.a classe	77.56 0/0
2,561 „ 2.a „	19.71 0/0
353 „ 1.a „	3.73 0/0

Il rapporto dei viaggiatori di 3.a classe aumenta ancora e tocca quasi i quattro quinti del numero totale.

Le sette maggiori stazioni delle linee introitarono rispettivamente in migliaia di lire:

Torino	L. 8.900	Firenze	L. 1.850
Milano	„ 9.000	Roma	„ 5.600
Genova	„ 6.500	Napoli	„ 4.725
Pisa	„ 1.150		
		Totale	L. 37.725

Giova però notare che alle stazioni di Milano, Pisa, Firenze, Roma e Napoli fanno capo anche le linee della rete Adriatica, onde non sarebbe esatto attribuire a queste cifre un valore comparativo assoluto nei rapporti coi proventi della Rete Mediterranea e nei rapporti coll'attività ferroviaria locale delle singole stazioni.

In confronto agli anni anteriori si nota un non disprezzabile risveglio economico.

Infatti nel quinquennio 1886-91 i proventi lordi avevano oscillato tra un massimo di L. 125,157,181 ed un minimo di L. 111,868,703; negli anni successivi 1891-94 la media erano discesa anche più bassa.

Ma se il prodotto assoluto è aumentato, ne è diminuito quello chilometrico, che da L. 26,690 nel 1887 discese a L. 22,668 nel 1895.

Siccome nello stesso periodo di tempo la lunghezza della rete si è accresciuta di 1258 chilometri (da 4508 a 5766), la conseguenza a trarne è evidente, cioè: che aumentò il traffico, ma aumentò anche il numero dei tronchi e tronchetti ferroviari produttivi soltanto di passività al bilancio sociale.

Ed un'altra prova della cosa forniscono queste altre cifre.

Mentre le entrate aumentavano da 111 milioni (1886) a 130 (1895) le spese crescevano da 70 a 91 milioni e mezzo; ossia l'aumento dell'entrata avveniva nella misura del 17 per 100 e quello dall'uscita nella ragione del 30 circa. Ciò conferma che le nuove linee, costruite dopo il 1886, rendono meno e costano di più per il loro esercizio.

E per oggi facciamo punto.

Banchi di lotto

Poichè alcuni giornali hanno pubblicato giudizi erronei, circa il conferimento dei banchi di lotto, ai benemeriti, abbiamo stimato opportuno di assumere, a buona fonte, precise informazioni e ci è risultato quanto segue.

La Commissione centrale pel conferimento di tutti i banchi di lotto, presieduta da un Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, e della quale fanno parte un Consigliere della Corte dei Conti, un Consigliere della Corte d'Appello, il Direttore Generale delle Privative e un Direttore Capo di Divisione al Ministero delle Finanze, ha fissato pei banchi, assegnati alla categoria di cui trattasi, norme precise, le quali da una parte offrono il mezzo di valutare equamente i titoli di benemerenza di ciascun concorrente e dall'altra costituiscono sicura guarentigia per gli interessati.

La Commissione ha pure procurato di mantenere un certo equilibrio nel numero delle concessioni, a favore dei benemeriti, delle loro vedove e dei loro orfani.

Chi ha ispirato il reclamo vorrebbe che si desse sempre la preferenza ai benemeriti e non pensa che la legge 20 luglio 1891 conferisce uguali diritti anche alle vedove e agli orfani. Dalla data di quella legge fino a oggi hanno ricevuto la nomina di ricevitori del lotto 9 benemeriti, 10 vedove e 4 orfani, pei quali le competenti autorità attestarono, caso per caso, l'assoluto bisogno.

Spettando ai benemeriti e alle loro vedove ed orfani un dodicesimo dei banchi vacanti, giusta la citata legge, ed essendo in media da 80 a 100 i concorrenti a ciascun banco, s'intende che pochi ottengano la concessione e che coloro i quali esagerano la loro benemerenza, restino malcontenti quando non sono preferiti.

Ma di fronte alle loro lagnanze stanno l'imparzialità e la giustizia della Commissione centrale, la quale, nel modo com'è composta, non potrebbe meglio affidare, discutendosi nel suo seno ampiamente e liberamente le relazioni dei Commissari designati a riferire sui singoli Banchi.

Unione latina e spezzati

Il parlamento sarà prossimamente chiamato a sanzionare la convenzione del 29 scorso tra gli Stati dell'Unione monetaria latina; non ci pare quindi inopportuno riassumere uno scritto del signor Gournay nel quale sono precisati con molta chiarezza i limiti e gli scopi di tale convenzione.

La convenzione in parola, come è noto, autorizza la coniazione di spezzati d'argento da 2 lire, 1 lira e 50 cent. per un valore di L. 130 milioni per la Francia, di 30 milioni per l'Italia, di 6 milioni per il Belgio e di 3 milioni per la Svizzera. Quasi tutti questi nuovi spezzati dovranno fabbricarsi col metallo dei vecchi scudi da 5 lire.

Si sa che la Lega latina nacque appunto nel 1865 per la questione delle monete divisionarie. A quell'epoca le preoccupazioni del mondo degli affari derivavano non già dal deprezzamento dell'argento come adesso ma dalla sua carezza, l'argento faceva aggio e per conseguenza gli spezzati sparivano dalla circolazione.

Allora si pensò che il mezzo migliore per trattenerlo sarebbe stato quello di diminuirne il valore intrinseco.

In Francia, una prima legge del 25 maggio 1864 aveva deciso che le monete da 50 e 20 centesimi sarebbero state ridotte dal titolo di 900 a 835 millesimi.

Misure analoghe furono prese in Italia, in Svizzera e nel Belgio; ma in mancanza di un accordo preventivo, questa riforma non aveva seguito norme uniformi. Ne veniva che il valore degli spezzati di codesti Stati non corrispondeva più.

Fu per uniformare il titolo degli spezzati che gli Stati suddetti formarono nel 1865 la cosidetta Lega Latina.

Dapprincipio si stipulò che l'emissione di spezzati a titolo ridotto non oltrepasserebbe in ciascuno degli Stati contraenti, 6 lire per abitante, ossia 239 milioni per la Francia; 141 per l'Italia; 32 pel Belgio e 17 per la Svizzera.

Ma questa cifra è stata aumentata due volte, nel 1878 e nel 1885 in seguito all'aumento della popolazione e per ragioni speciali.

Aggiungendo ai quattro Stati su citati la Grecia, la cui accessione all'Unione latina avvenne nel 1868, ecco come furono assegnati successivamente i contingenti della moneta divisionaria:

		Coniazioni autorizzate 1865	1878	1888	Coniazioni avvenute
Francia	milioni	239	240	264	263.9
Italia	„	141	170	202.4	202.4
Belgio	„	32	33	40.8	40.8
Svizzera	„	17	18	25	25
Grecia	„	—	10	15	10
Totale	„	429	471.5	547.2	542.9

La circolazione internazionale dell'Unione latina, in monete divisionarie, ammonta dunque teoricamente ad oltre mezzo miliardo. La Grecia e l'Italia essendo cadute sotto il regime del corso forzoso, lasciarono che tutto il loro argento si spandesse in Francia, Svizzera e Belgio.

La Francia restituì nel 1878 all'Italia per 80 milioni di monete divisionarie che avendo poi ripassato il confine, riacquistò nel 1893 a prezzo d'oro mettendole sotto chiave come garanzia dell'equivalente dei biglietti di piccolo taglio.

Ciò produsse una deficienza di spezzati nella circolazione francese e svizzera, tanto che si è constatato che i contingenti assegnati nel 1885 non bastavano più ai bisogni. Oltre la parte sottratta dall'Italia, circa l'uno per cento di moneta spicciola d'argento si calcola perduto o emigrato in Asia e in Africa. Il sig. Gournay stima che dei 543 milioni coniati, ora ne manchino circa 100.

Questa deficienza, che si allarga sempre più giustifica la proposta convenzione in parola.

Ma vi è di più. La popolazione dell'Italia, del Belgio, della Svizzera, ed in qualche misura anche quella della Francia, è aumentata in questi ultimi 12 anni; e più ancora quella delle colonie. Quindi a proporzionare meglio il rapporto fra la popolazione reale e gli spezzati si sono stabiliti i nuovi contingenti nel modo seguente:

	Convenzione del 1885 milioni	1897 milioni	Totale milioni
Francia e Colonie	264	130	394
Italia	202.4	30	232.4
Belgio	40.8	6	46.8
Svizzera	25	3	28
Grecia	15	—	15
Totale	547.2	169	716.2

Le nuove coniazioni così autorizzate non potranno eseguirsi in ciascun paese che gradualmente; due quinti del totale nel primo anno e un quinto per ogni anno seguente.

Finalmente l'obbligo di servirsi come materia prima degli scudi non è assoluto. Ogni Stato potrà, se vuole, sottrarvisi fino a concorrenza di 3 milioni.

Queste le linee sostanziali della convenzione, che come si vede non altera che *pro forma* semplicemente le condizioni generali della circolazione del metallo bianco.

Germania e China.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 24. — La *Post* pubblica un articolo circa la vertenza colla China e lo sbarco dei tedeschi in Kiatschou, dicendo che bisognerà contare seriamente sull'antagonismo della Francia, specialmente qualora la Russia la appoggiasse ad oltranza.

Crede però che la Russia, rammentando il grande servigio resole dalla Germania, impedendo un intervento contro il Giappone all'epoca della guerra chino-giapponese non si alienerà la Germania.

Il giornale soggiunge che l'occupazione di Kiatschou avrebbe un valore per la Germania soltanto qualora questa si stabilisse nell'*hinterland*, paese ricchissimo di carbone, cosa probabile purchè venga prima ad un accordo colle potenze.

Da questo articolo della *Post* si deduce che la Germania abbia ricevuto delle proteste diplomatiche per lo sbarco in China.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito tedesco.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 23 ore 15.20. — Fra le disposizioni del nuovo Codice di procedura militare vi è l'istituzione della Suprema Corte militare, che corrisponde al nostro Tribunale Supremo. Se non che mentre le deliberazioni della Corte saranno giuridicamente irrevocabili, per l'esecuzione è prescritta la sanzione dell'Imperatore, tal quale come le leggi approvate dal Consiglio Federale o dal *Reichstag*.

— Il bilancio della guerra pel 1898 propone un aumento di 11 milioni di marchi sull'esercizio presente. L'aumento è conseguenza del maggior costo dei cereali e del miglioramento del vitto nelle truppe, alle quali col nuovo anno sarà distribuito un terzo pasto, leggero, ma caldo, alla sera.

Il giuramento delle reclute in Germania

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 18,20 — Si annunzia da Kiel che un drappello di marinai della nave da guerra russa *Monomach*, ancorata in quel porto, ha assistito al giuramento delle reclute della marina tedesca.

L'imperatore Guglielmo li salutò in russo.

Nell'allocuzione alle reclute l'imperatore rilevò le buone qualità dei marinai russi e l'onore che i russi facevano colla loro presenza alla marina tedesca.

Mandò tre *urrà* allo Czar Nicolò, ammiraglio della flotta tedesca.

L'imperatore fece poi una gita in mare a bordo della corazzata *Baden* ora completamente restaurata.

Il bilancio della marina austro-ungarica

(S) **Vienna**, 22 — La Commissione della Delegazione ungherese, che esamina il bilancio della marina, ha approvato il bilancio stesso senza introdurvi modificazioni di sorta ed ha espresso la sua fiducia nel comandante della marina per la sua opera coronata da pieno successo.

Il comandante della marina, ammiraglio barone di Sterneck d'Ehrenstein, fece rilevare la necessità di aumentare la flotta, non soltanto perchè essa sia in grado di adempiere i suoi compiti militari, ma anche per la difesa della Monarchia e la tutela del suo prestigio, e mise in rilievo specialmente l'importanza della flotta per la protezione dei connazionali all'estero.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Scienze morali — 21 nov. Pres. Messedaglia.

L'Accademico segret. Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Lampertico, Mariotti, Tesa, Di Giovanni Ferraris e Rajna. Presenta inoltre il vol. 3.o dell'opera: " Le Gallerie Nazionali italiane „ dono del Ministero della Pubblica Istruzione, e fa omaggio, a nome dell'autore, di un opuscolo del prof. De Noto avente per titolo: " Appunti di fonetica sul dialetto di Taranto. „

Il Presidente presenta la pubblicazione del professor Lorini intitolata: " La riforma monetaria della Russia „ e ne parla; offre inoltre la pubblicazione dell'avv. Massa: " Il prezzo e il commercio degli olii di oliva di Gallipoli e di Bari. „

Il Presidente comunica le perdite fatte, durante le ferie, nelle persone dei soci stranieri: Goldschmidt, L. Blant, von Arneth, Burckhardt e commemora gli estinti.

Monaci, a nome del socio Cipolla, presenta una Memoria del dott. Segre intitolata: " L'opera politico-militare di Andrea Provana di Leyni nello Stato sabaudo, dal 1553 al 1559 „ perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Vengono presentate le seguenti Memorie e Note per l'inserzione negli Atti.

1. *Lanciani* - " Sulle costruzioni pseudo-pelasgiche scoperte nel territorio di Monteporzio.
2. *Tesa* - " Le traduzioni tamuliche del Dubois. „
3. *Detto* - " Una novellina armena. „
4. *Barnabei* - " Notizie sulle scoperte di antichità del mese di ottobre. „
5. *Detto* - " Intorno alle sculture fittili rinvenute presso Arcevia. „
6. *Gatti* - " Nuovo frammento del calendario prenestino di Verrio Flacco. „
7. *Salinas* - " Di alcune tegole solforarie con iscrizioni latine. „
8. *Guglielmo* - " Intorno ad un modo di diminuire notevolmente lo spazio nocivo nei termometri ad aria „ pres. dal socio Blaserna.
9. *Straneo* - " Sulla conducibilità termica del ghiaccio, secondo differenti direzioni „ pres. da Favero.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 22 contiene:

R. D. che modifica l'art. 145 del Regolamento 2 luglio 1890 sul servizio postale — Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1897-98.

D. M. che nomina un membro della Commissione istituita al fine di pubblicare i documenti finanziari dell'antica Repubblica Veneta — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria, in quello dipendente dal ministero della marina e in quello dell'amministrazione metrica e del saggio.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 19 corr. in Marettimo, provincia di Trapani, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ministero Interno. — Foberti rag. Francesco, addetto al Commissariato di Sicilia destinato come computista alla prefettura di Lecce.

Cioja conte Vincenzo, segretario in aspettativa, richiamato a Firenze.

Conestabile della Staffa conte Casimiro segretario a Venezia collocato in aspettativa.

Rossi cav. Saverio computista a Genova collocato in aspettativa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 21 — Furono arrestati per imputazione di truffa i negozianti in cuoi Giosuè e Giovanni Petriccioni che avevano esatte dalla ditta marsigliese Garzin 100,000 lire per spedizione di pelli di capra americana e spedirono invece pelli di montone.

Padova, 21 — La inaugurazione degli studi all'Università è riuscita solenne. Il prof. De Giovanni, rettore fece la consueta relazione assicurando l'intervento del governo per il riordinamento degli istituti. Seguì un applaudito discorso del prof. Canestrini sulla evoluzione della teoria della discendenza.

Foggia, 25 — Nell'odierno comizio dei ferrovieri si aderì all'ordine del giorno della Lega di Torino propugnante l'agitazione della classe.

Pistoia, 21 — Nei locali del palazzo Paguini si è inaugurato con rilevante numero di soci, un circolo degli impiegati civili e militari.

Venezia, 21 — Nell'interno dell'Arsenale ebbe luogo la consegna della medaglia al valor militare al nobiluomo Francesco Querini tenente di vascello pel valore da lui spiegato alla Canea sedando la rivolta dei gendarmi turchi.

Ancona, 21 — La nostra Corte d'appello ha respinto il ricorso degli anarchici di Macerata Luigi Fabbri studente e Menesi Oreste calzolaio, condannati dal tribunale per reato di stampa.

Capua, 21 — Stasera una banda di circa cento malviventi, nel centro della città ha aggredito onesti e pacifici operai del laboratorio pirotecnico, tirando colpi di mazza ed esplodendo le rivoltelle.

E' stato mortalmente ferito l'operaio Calamaro, compare dell'on. Verzillo. La cittadinanza è atterrita e indignata. Si telegrafò al Ministero. I pregiudicati prendono a pretesto delle loro gesta l'elezione provinciale di cui sperano l'annullamento.

Campagnano, 22. — Nella macchia Valle Perugina in Fiano Romano la notte scorsa a scopo di furto Gasparri Giuseppe, venne ucciso con un colpo di scure alla testa da Resa Enrico che fu arrestato.

Milazzo, 22. — A Lipari il coatto Filipponi Emilio d'anni 47, da Firenze, facchino per futili motivi a colpi di lima uccise il compagno di pena Viccdomini Luigi d'anni 30, da Napoli. Il colpevole fu arrestato.

Camerino, 21. (*Ayrton*). — Questa mattina mentre il treno 786 della linea Fabriano-Porto Civitanova stava manovrando nella stazione di Albacina sono entrati nel binario ove trovavansi le vetture viaggiatori quattro vagoni carichi di ghisa giunti con vertiginosa rapidità dalla stazione di Matelica ove erano stati abbandonati senza le debite cautele in terreno alquanto declive. L'urto è stato tremendo, molte carrozze rimasero fracassate ma fortunatamente non si ebbero che pochi feriti e relativamente di poca gravità.

Un incidente di caccia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cuneo, 22, ore 10,30 — Due guardacaccia italiani perlustrando nel pomeriggio di sabato il vallone Re a Poute Bernardo sopra Vinadio, incontrarono quattro francesi che cacciavano camosci nella bandita reale, nonostante le frequenti indicazioni di divieto affisse ad apposito paline.

Non cedendo i francesi alle intimazioni, nacque un vivacissimo conflitto e due dei francesi caddero morti, uno fu fatto prigioniero, l'altro fuggì oltre il confine.

Le guardie fecero rapporto alle autorità di Vinadio.

Fu telegrafato al prefetto di Cuneo che ne avvisò il vice Console di Francia esprimendo il suo rammarico.

Recaronsi sul luogo il procuratore del Re di Cuneo e il capitano dei carabinieri per una inchiesta.

Si ritiene che i guardacaccia abbiano sparato per difendersi e questa versione è suffragata dal fatto della loro inferiorità numerica.

La notizia fu telegrafata al Re.

Napoli al buio.

Napoli, 22. — Alle ore 20 nell'officina elettrica in piazza Depretis un corto circuito fulminò il quadro di distribuzione producendo un incendio subito domato dai pompieri senza danni di persone.

Il *Rettifilo* e le adiacenze sono rimasti nelle tenebre.

Si provvede da un'altra officina all'illuminazione parziale.

Il grande incendio di Londra

A proposito del grande incendio della City di Londra, riassumiamo dal *Times* i seguenti particolari:

L'incendio si sviluppò negli edifizi di Aldergate-street, al nord dell'Ufficio postale centrale e precisamente nel magazzino della ditta Waller, Brown e C. L'allarme fu dato all'una e dalla stazione vicina di Whitecross giunse la prima pompa; ma l'incendio estendevasi rapidamente e aveva avvolto tutto l'edifizio. Il magazzino incendiato conteneva una fabbrica di mantelli e come operaie vi erano molte ragazze, le quali salendo sul tetto poterono salvarsi andando in una casa vicina.

Intanto erano giunte molte altre pompe da altre località, senza riuscire a circoscrivere l'incendio, che erasi esteso ad altri magazzini, invadendo tutta Hamsell-street, Jewincrescent, Jewin-street, Well-street e Redcross-street.

Alle 2 già tutte quelle vie erano trasformate in un mare di fiamme.

L'opera dei pompieri era resa impossibile dalla strettezza delle vie, dagli alti edifizi pieni zeppi di depositi di seterie, di ricami e di altre materie facilmente infiammabili.

I pompieri lavoravano con l'acqua fino al ginocchio e le loro vite erano esposte a continui pericoli dal cadere di pezzi di muro, di cornicioni e di tetti.

Alle 5 lavoravano 50 pompe a vapore, ma la fornace si estendeva sempre, benchè anche dai tetti delle case fosse gettata giù acqua in quantità.

I pompieri, accortisi che era impossibile domare l'incendio, si diedero a circoscriverlo alle strade susseguenti, che comprendevano più di 100 magazzini. La chiesa di St. Giles, bella e antica, fu salvata dalla distruzione, senza poter impedire però che il tetto rimanesse danneggiato. Anche il monumento a Milton corse grave pericolo ed ha sofferto danni.

La maggior parte dei magazzini distrutti avevano depositi di seterie, mercerie, scarpe, apparecchi fotografici, guanti, *waterproofs*, ombrelli, tabacco e maglierie. Centinaia di ragazze erano impiegate nei diversi magazzini, ma tutte fortunatamente poterono salvarsi.

Si assicura che i danni ascendano a 2,000,000 di sterline (50 milioni di lire), ma non è possibile precisare nulla.

I vecchi pompieri dicono di non aver mai veduto un incendio simile. Esso aveva dodici focolari diversi tutti immensi.

A Jewin-Street, mentre i pompieri continuavano a lanciar acqua nella Bradford-avenue, si videro a un tratto avvolti dalle fiamme e mezzo soffocati poterono a stento salvarsi.

Tutti i pompieri e i policemen furono sempre in imminente pericolo, perchè gli operai del gaz, data la rapidità con cui il fuoco erasi esteso, non avevano potuto tagliare i condotti e ogni tanto avveniva una esplosione sotto le macerie e altissime fiamme si sprigionavano da quelle.

Una banda nella Basilicata

Matera, 21. — (*Rustico*). Pareva che l'uccisione del famigerato Chito, dovesse ridare la tranquillità a questo circondario, ma era tranquillità mal sicura, chè successero subito altre grassazioni ed omicidii, nè si sapeva dove por mano per iscoprire i malfattori. Ci vollero la fermezza e l'impulso vigoroso del nuovo sottoprefetto cav. Berardo Cecchini, coadiuvato dal delegato Chercher e dal maresciallo dei carabinieri Angeloni Francesco per scoprire la banda nei compagni ed uccisori dello stesso Chito.

Fu lavoro lungo e faticoso, come ve lo prova la seguente lista degli arrestati: i tre fratelli Eustachio, Giuseppe e Belisario Gaudiano; i due fratelli Francesco ed Angelo Nicoletti (quelli che uccisero il Chito); Chito Nicola Francesco, fratello dell'ucciso: Buono Giuseppe, Andriani Donato; i tre fratelli Donato, Eustachio e Raffaele Rubino; Rizzi Francesco Paolo, Miriello Giuseppe e Matacchiero Saverio. Sono 14 e forse non saranno tutti, ma la rete è tesa, e la valentia dei cacciatori è arra di sicuro effetto.

Si è già raccolto un cumulo di elementi per assodare gli scopi delittuosi della associazione. Nei confronti dinanzi al giudice istruttore gli assassini si accusarono l'un l'altro. Delle quattro rapine sugli stradali di Grottole e Montescaglioso fu sequestrata la refurtiva, e gli aggrediti riconobbero i loro aggressori.

Si sta così preparando un processone del quale vi terrò informati.

Quest'attività sagace da parte del cav. Cecchini e dei bravi funzionari di P. S. ha riportato quella calma, di cui questi abitanti da molto tempo avevano smarrito ogni traccia.

Terremoto

(S) **Stein** (Carniola), 22 — Stamane alle, ore 8,23, è stata avvertita una forte scossa di terremoto della durata di tre minuti secondi.

Nessun danno.

Teatri ed Arte

Lirica — Bisogna mettere il capo nel mondo dell'arte per osservare le più strane combinazioni.

Mentre scriviamo, in due luoghi d'Italia, a Bologna ed a Rosolina — città non grande in quel di Rovigo, ma teatro importante — da alcune sere si alternano le rappresentazioni della *Walkyria* con quelle della *Norma*. Wagner e Bellini: due tipi d'uomini, due scuole di musica, che sembrano fatti apposta per non stare insieme, per non incontrarsi mai.

Invece no: e i fanatici ammiratori del cigno di Catania, e i ciechi entusiasti del genio di Lipsia non hanno ragione alcuna per gridare alla profanazione o, almeno, al salto mortale.

Pochi hanno ammirato il Bellini e le opere sue, al pari del Wagner, che confessava di sentirsi affascinato e *blandire le orecchie* dalla musica di lui. E pochi anche sanno che il Wagner applicò perfino in pratica i propri convincimenti artistici.

Quando egli dirigeva l'orchestra del teatro massimo di Riga, nella sera della sua beneficiata, scelse quale spettacolo la *Norma* appunto; ed ecco come lo spettacolo fu annunziato sui manifesti:

Sabato 11 dicembre 1837

si rappresenterà per la prima volta a beneficio del sottoscritto

NORMA

Opera in due atti del M. Bellini

Il sottoscritto crede non poter meglio interpretare il sentimento artistico del colto pubblico di questa città che scegliendo quest'opera per la sua beneficiata.

La *Norma*, fra tutte le creazioni del Bellini, è quella che più parla al cuore con il suo abbondante sentimento melodico e gli stessi avversari della nuova musica italiana hanno reso giustizia a quest'opera. Invito perciò il colto pubblico ad intervenire al teatro, essendomi dato tutta la premura di allestire e concertare quest'opera in modo da appagare le generali esigenze.

Riccardo Wagner.

Quanti tra i wagneriani arrabbiati sottoscriverebbero queste parole? Tanto è vero che c'è sempre chi è più realista del re. In compenso, è vero anche che la *Walkyria* e la *Norma* sono due capolavori.

— La *Maria dei Fiori*, operetta di Weinberger, è stata data per la prima volta al viennese "Theater an der Wien„ ed è piaciuta per la vivacità dell'azione e per la gaiezza melodiosa della musica.

L'azione si svolge in America. Miss Maria, venditrice in un magazzino di fiori, ha l'idea strana di fare una lotteria a 5 dollari il numero: il vincitore la sposerà.

Naturalmente, il vincitore non è colui che ella desidera, bensì un vecchio libertino. Essa avrebbe voluto invece *esser vinta* dal conte von Gieisewitz, che è tanto decaduto da dover fare per vivere il lustrascarpe.

Dopo molti curiosi incidenti, di cui il vecchio vincitore fa le spese, e che assomigliano un po' a quelli della *Scuffiara raggiratrice*, Maria e il conte si sposano.

E pensare che nessuno l'impediva, anche prima della lotteria!

— **Tre novità all'Hofopern-Theather di Vienna**: *La prova dell'opera* di E. Hartzing, *Djamileh* di G. Bizet, ed *Eugenio Onegin* di S. Tschaikowski.

Le prime due sono attese con desiderio, la terza ha ottenuto un bel successo, benchè i critici sieno concordi a giudicarla un po' leggiera, tale da ricordare i pezzi lirici, per cui il Tschaikowski gode giusta fama.

Drammatica. — Una commedia nuova dello Strinati, al Piccinni di Bari. Così ne scrive il *Corriere delle Puglie*:

" Da Ettore Strinati potevamo in verità aspettare qualche cosa di molto meglio che non sia l'*Eroica menzogna*. Il concetto del lavoro è bello, ma è così diluito, così torturato, da far perdere la pazienza ai più benevoli. Le eroiche menzogne sono due, la prima impossibile, quella della donna; l'altra splendida, umana, nobilissima. Bianca che s'accusa di una colpa che non ha, e della quale, avendola, nessuna donna si accuserebbe, è una figura falsa. Andrea che, sia pure al momento di firmare il contratto di nozze, sa dalla sua promessa che ella non lo ama nè potrà amarlo perchè ama un altro uomo, e insiste, e prega, e supplica, è figura falsissima non solo, ma punto dignitosa; che si riabilita solo in ultimo, nella menzogna veramente eroica.

Questo è l'unico momento in cui il lavoro si eleva. Peccato che in quel momento la commedia finisca. „

E, come confortino, aggiunge che l'esecuzione fu mediocre.

— Gerolamo Rovetta ha ottenuto un vero e lieto successo in Berlino, al Residenz-Theater, ove la *Trilogia di Dorina* è stata gustata e ammirata. I critici non sono tutti d'accordo nel giudicarne il valore artistico, ma riconoscono che il dramma è profondo, e acuto lo studio psicologico.

Così, recitato dallo Zacconi, a Dresda — benchè dinanzi ad un pubblico ristretto: la lingua italiana non è il forte dei Sassoni! — è piaciuto quel forte lavoro che ha per titolo *I disonesti*.

Il Rovetta, intanto, non dorme sugli allori: ed infatti ha terminato di scrivere una commedia in tre atti col titolo *Le nozze di Paulett*. Pare che debba esser rappresentata al più presto al Manzoni di Milano.

Speriamo che sia piena rivincita di quell'infelice *Poeta*...

— Finalmente l'eterna questione del *San Giovanni Battista decollato*, di Sudermann è stata risoluta: e c'è voluto l'Imperatore Guglielmo stesso per farla finita. Un tratto di penna, ed il divieto alla rappresentazione è stato revocato.

Quindi, fra breve il vero decollato sarà il pubblico che assisterà a questa opera noiosa, che non ha nemmeno quei pregi di sincerità che ci rende interessanti gli antichi misteri, le rappresentazioni sacre, gli atti-di-fede del medio-evo.

Tutto ciò, del resto, poco importa all'autore, che deve alla censura una insperata réclame, di cui non ha tardato a profittare. Anzi, per non perdere tempo, ha già fatto tradurre in francese il suo lavoro dal corrispondente berlinese del *Temps*; così *San Giovanni Battista* tedierà nella stessa sera i curiosi di Berlino e quelli di Parigi.

— Dopo di che, non dimentichiamo le nostre marionette del Milanese; è sempre utile star in buona con i pezzi di legno.

Ora hanno fatto progresso: sono passati al repertorio del Manzoni e del Goethe e rappresentano *Mefistofele e Faust*, nonchè *I Promessi Sposi*, come commedianti veri, in carne ed ossa.

I cronisti, che serbano tutti i rigori alla supercompagnia Leigheb-Reiter, sono cortesissimi con loro, levano a cielo Meneghino e Gerolamo, parlano dell'entusiasmo dei piccoli spettatori (perchè *piccoli*? in questa fine di secolo non ci son più bambini) e commendano perfino l'orchestra. Uno spettacolo coi fiocchi, insomma.

Il concorso musicale di Nizza.

(S) **Nizza**, 22 — La musica municipale torinese ha riportato all'unanimità tutti i premi al concorso di Nizza.

Essa fu applauditissima. Il gran diploma d'onore fu conferito al suo direttore Vaninetti.

Furono fatte anche ovazioni alle S cietà italiane, che vi risposero gridando *Viva la Francia!*

Un ciclone in Australia

(S) **Melbourne**, 22 — Un terribile ciclone desolò il 19 corr. il Nord-Ovest dell'Australia.

Parecchie città della provincia di Wimmera sono rimaste distrutte. Numerosi edifizi e chiese sono in istato di rovina.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Linzzi; Giudici: Servici e Lo Re - P. M.: Raimondi - Difesa: Albano, Cirnolo e Di Benedetto.

Mancato omicidio.

Nel giugno dell'anno scorso l'on. Pavia aveva preso in affitto una palazzina in piazza Barberini. Poco dopo si chiudeva la Camera, e l'on. Pavia si recava a Milano lasciando in Roma, perchè attendesse allo sgombero, il suo domestico Giuseppe Fermani, d'anni 27, da Pausola (Macerata). Lo incaricò di sorvegliare i lavori dei tappezzieri, di custodire la ricca mobilia e l'argenteria, e di pagare alcuni conti ai fornitori.

Tornato a Roma dopo un paio di settimane, l'on. Pavia ricevette la visita di vari fornitori che reclamavano il pagamento di generi somministrati: giacchè Fermani aveva creduto bene di spendere per conto suo il danaro affidatogli. Scoperta l'infedeltà del cameriere, l'on. Pavia si accorse anche della mancanza di una cassetta dove teneva riposta l'argenteria da tavola: il Fermani era fuggito a Marino, donde tornò il 5 agosto, perchè telegraficamente minacciato di arresto. La mattina si presentò alla palazzina di piazza Barberini, ed alle insistenti domande dell'on. Pavia sulla fine che aveva fatto l'argenteria, rispose con mala grazia che, se non si trovava, dovevano averla rubata. Allora l'on. Pavia, irritato, gli disse che avrebbe mandato a chiamare le guardie per farlo arrestare, e fece l'atto di uscire per eseguire la minaccia.

Il Fermani però estrasse una rivoltella di grosso calibro, e ne sparò un colpo all'on. Pavia, che si diede a correre per l'appartamento inseguito dal servo, che continuava a sparare; finalmente si andò a riparare dietro la persona di un tappezziere che lavorava nella casa. Le grida di spavento avevano intanto fatto accorrere della gente, ed il Fermani gettata la rivoltella si dileguò, costituendosi il giorno successivo alle Carceri Nuove.

L'on. Pavia aveva riportato due ferite gravissime alla schiena ed alla coscia destra, per le quali rimase in letto per molto tempo.

Ieri il Fermani è comparso davanti ai giurati per rispondere di mancato omicidio premeditato, di furto e di appropriazione indebita: confessò tutto, sostenendo però che sparò quei colpi di rivoltella senza sapere cosa facesse, essendo tutto sconvolto per la minaccia d'arresto dell'on. Pavia, al quale durante la prigionia chiese perdono.

L'on. Pavia confermò in udienza di aver perdonato al suo ex-cameriere, che crede di animo buono, ma indirizzato malamente da amicizie malefiche.

Si sono poi intesi parecchi testimoni di nessuna importanza e la causa è stata rimandata ad oggi: e stasera si avrà la sentenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 23 novembre 1897 — S. Felicita.

Leva il Sole alle ore 7.11 m. — Tramonta alle 4.42 s.
Leva la Luna alle ore 6.5 m. — Tramonta alle 3.35 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 novembre

Europa: pressione 782 Bamberga; 740 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino sei mill. Italia superiore; temperatura irregolarmente variata, nebbie versante Adriatico; pioggie Sud. Stamane qualche nebbia Nord, sereno altrove.

Barometro: 781 Belluno, Venezia; 779 Milano, Modena; 775 Roma, Napoli, Foggia; 773 Cagliari, Messina; 770 Girgenti.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario Sud, sereno altrove.

Rebus-Monoverbo

Ca Ca

Spiegazione del Passatempo precedente:
BARLUME

✝

Nelle ore pomeridiane di ieri, cessava di vivere, dopo lunga e straziante malattia, sopportata con ammirevole serenità

CARLO GIUSEPPE CARTASEGNA

nell'età di soli 26 anni.

La famiglia, col più profondo dolore, partecipa agli amici la irreparabile perdita.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Napoli - 1 dicembre - Provvista di canapo greggio di prima qualità, divisa in due lotti di L. 126 mila ciascuno.

Comune di Piglio - 30 novembre. - Appalto dazio consumo pel triennio 1898-1900. Can. An. L. 4000.

Commissariato militare Torino - 30 novembre - Fornitura viveri per le r. truppe in Torino, Novara, Milano e Brescia (V. capitolato d'oneri).

Id. Alessandria - Idem Alessandria, Cuneo, Piacenza e Genova.

Id. Verona - Idem Verona, Padova, Bologna e Ravenna.

Prefettura di Livorno - 11 dicembre - Fornitura del grano, farina, semolino in due distinti lotti, agli stabilim. penali di Pianosa e alle colonie penali di Capraia e Gorgona (V. capitolato).

Direzione Generale Gabelle - 7 dicembre - (fatali) Fornitura articoli per uniformi delle guardie di finanza, come da avviso d'asta 28 ottobre 1897.

Consiglio Comunale

Seduta del 22 novembre 1897. — Pres. Ruspoli.

Questa sera la seduta segna una novità. I sieme ai segretari si notano infatti alcuni stenografi.

Due sistemi: Gabelsberger-Noe e Michela (macchina).

Si tratta di un esperimento per vedere — dicesi — quale dei due sistemi sia preferibile per essere adottato per le sedute consigliari.

La seduta è aperta alle 9 1/2.

RUSPOLI partecipa i ringraziamenti dei colleghi Ferrari e Santucci per le condoglianze inviate loro dal Consiglio, il primo per la disgrazia subita e il secondo per la morte della sorella.

Aggiunge che i cons. PACELLI ERNESTO, MALATESTA e TENERANI si scusano di non potere intervenire alla seduta perchè assenti da Roma.

Per la revisione della tassa fabbricati

MAZZA ricordando che a Napoli si aduna il Congresso dei proprietari di case per chiedere la revisione della tassa fabbricati, invita il sindaco ad interessarsi della questione, facendo pratiche presso il governo perchè voglia accogliere i voti espressi in proposito.

RUSPOLI ricorda che da parte dell'Amm. municipale già si fecero pratiche per raggiungere tale intento. In ogni modo tornerà ad insistere.

PACELLI FILIPPO si associa alla raccomandazione.

GIORDANO-APOSTOLI crede che più che al governo le raccomandazioni in parola si debbano rivolgere alla Commissione parlamentare che si sta attualmente occupando della cosa per un disegno di legge presentato alla Camera.

VESPIGNANI. Riferendosi al processo verbale, raccomanda l'organizzazione della stagione teatrale nel senso specialmente di ottenere dall'Impresa le maggiori garanzie di solvibilità possibili.

L'aumento del prezzo del pane.

RUSPOLI. Rispondendo all'interpellanza del cons. Persichetti sull'aumento del prezzo del pane, ricorda quanto dalla Giunta si è fatto per cercare di facilitare la soluzione del problema. Accenna agli esperimenti eseguiti e alle iniziative prese, assicurando che la Giunta adotterà quanto prima provvedimenti che soddisfino alle legittime esigenze della cittadinanza.

PERSICHETTI. Ringrazia, insistendo perchè l'opera dell'Amm. sia pronta, energica, efficace.

CASCIANI e VERALDI aggiungono altre raccomandazioni interessando la Giunta a valersi a preferenza dell'opera delle Cooperative.

Il Consorzio Giulio.

Si approva senza discussione la proposta:

— Convenzione col Consorzio Giulio per immettere in una nuova condottura comunale in via Giulia l'acqua Paola spettante al detto Consorzio.

La trazione elettrica dei trams.

Si pone in discussione la mozione Bastianelli per la trasformazione in trazione elettrica a sistema aereo della linea del tram per il Corso Vittorio Emanuele.

BASTIANELLI ricorda i precedenti della questione, osservando come non siasi potuto estendere la trazione elettrica ai Prati di Castello per l'impedimento opposto dal Consiglio all'adozione di tale sistema aereo sul Corso Vittorio Emanuele.

Ciò l'indusse a presentare la sua mozione.

Tali ostacoli ritardano, con grave danno della cittadinanza, l'attuazione di riforme nel sistema tranviario, riconosciute da tutti utilissime. Accenna agli inconvenienti che reca l'impianto del sistema sotterraneo e dimostra come dato lo stato del sottosuolo delle vie di Roma sia da noi inattuabile. Così non crede possibile il sistema a contatto del suolo che altrove fu sperimentato con risultati negativi.

Esamina il metodo degli accumulatori e ne rileva i pericoli, specialmente per la pesantezza delle vetture. L'altimetria della città, a suo avviso, non consente poi di adottarlo su quelle linee dove si verificano notevoli pendenze.

Ricorda che il Ferrari, illustre elettricista, si pronunziò pel sistema aereo, come quello che offre minori inconvenienti. Dubita quindi anche della opportunità dell'adozione del sistema misto.

Conclude proponendo che il Consiglio imponga la trasformazione di tutte le linee di tramways a cavalli a trazione elettrica con filo aereo.

RUSPOLI. Osserva che il cons. Bastianelli presenta conclusioni diverse da quelle proposte nella sua mozione.

BASTIANELLI. Insiste rilevando i benefici economici che da tale trasformazione ne verrebbero anche alle finanze comunali.

LIBANI. Constata che la mozione Bastianelli ha una portata molto maggiore di quello che risulta dai termini fissati nell'ordine del giorno. Crede che alla mozione in questione si possa opporre come pregiudiziale la precedente deliberazione del Consiglio, per cui si ammetteva la trazione aerea in via eccezionale. A suo avviso, nessun fatto è intervenuto d'allora che consigli di modificare tale deliberazione. Asserisce che le grandi città hanno tutte esclusa il filo aereo...

BASTIANELLI (interrompendo). E Milano?... E Genova?...

LIBANI. Accettando la proposta Bastianelli, crede che tutta la Convenzione con la Società dei tramvays si dovrebbe rinnovare, poichè appunto la trasformazione a trazione sotterranea costituiva per la Società la parte onerosa. Conclude dicendo di esser certo che ove la Società si invitasse ad eseguire senz'altro la convenzione nei termini in cui fu già conclusa, questa non esiterebbe un solo momento ad attuarla.

BASTIANELLI. Si meraviglia delle asserzioni del cons. Libani, che cioè in tutte le principali città sia stata esclusa la trazione aerea. Ricorda quanto di recente fu deliberato a Genova, Milano, Firenze e Napoli, dove, senza eccezione, fu invece preferita la trazione aerea. Ora non si può supporre che ciò sia stato fatto senza ragioni plausibili.

La preferenza data a tale sistema va ricercata nella maggiore sicurezza che offre in confronto di altri metodi e sopratutto perchè lascia adito a qualunque possibile miglioramento avvenire. Tutta la divergenza si riduce quindi ad una questione di estetica. Ma anche sotto questo rispetto è convinto che il sistema aereo, bene applicato, sia preferibile, se specialmente ai sostegni dei fili disposti lungo i marciapiedi si potessero affidare anche le lampade elettriche che così come sono disposte costituiscono davvero uno sconcio estetico.

Conclude ricordando i vantaggi economici che ne potrebbe trarre anche l'Amministrazione municipale per la cointeressenza che ha nei proventi delle linee da una sollecita trasformazione del sistema tramviario.

TROMPEO si associa alle comunicazioni svolte dal cons. Bastianelli. Egli non esamina la questione dal punto di vista tecnica perchè incompetente: parla soltanto come pubblico che vede e fruisce dei benefici che offrono i vari servizi! Ora sotto questo rispetto constata che le linee a sistema aereo finora eseguite si esercitano con piena soddisfazione di tutti e senza dar luogo ad alcun inconveniente. Non esita quindi ad appoggiare l'estensione del sistema tanto più che non riconosce in esso tutti quegli inconvenienti estetici che da taluni si pretende di trovarvi. In ogni modo l'accetta come transazione, perchè permette tutte le possibili trasformazioni avvenire senza gravi preoccupazioni economiche.

NATHAN. Riconosce l'opportunità di trasformare a trazione elettrica le varie linee a cavalli. Ma non crede che tale iniziativa debba partire dalla Giunta. Non sarebbe prudente che venisse dal Consiglio un mandato categorico in questo senso. Stima sufficiente appagarsi di una dichiarazione da parte della Giunta, che prenderà in benevola considerazione la mozione presentata, salvo a trattare con la Società se, come ed in quanto ed a quali condizioni sia possibile e debba avvenire la trasformazione.

ALBINI. Rileva gli inconvenienti del sistema aereo, osservando come non sarebbe opportuno d'impegnare l'avvenire di fronte ai possibili miglioramenti che da un momento all'altro potrebbero conseguirsi nei vari sistemi di trazione. Parigi, che è il cervello del mondo...

BACCELLI (interrompendo)... Che pretende di essere...

ALBINI... attende ancora una soluzione definitiva dell'arduo problema. In ogni modo osserva che trattandosi di linee piane, il metodo degli accumulatori sarebbe preferibile a qualunque altro.

SANTUCCI constata che il bisogno della trasformazione del sistema di trazione è vivamente sentito dalla cittadinanza e che il vecchio sistema è quasi divenuto intollerante.

Se per attendere i miglioramenti avvenire si dovesse poi rinunciare ai benefici del presente non si dovrebbe mai addivenire ad alcuna riforma utile. Con tali principi non si sarebbe dovuto adottare la illuminazione a gas nella prospettiva di avere fra 50 anni quella elettrica.

Egli quindi, astraendo da qualunque considerazione scientifica rimarrà nel campo pratico. E nel campo pratico non sa perchè si debba ricorrere a quello che si è fatto a Vienna e a Budapest, piuttosto che a Genova, Milano e Firenze.

E' convinto di dividere gli unanimi desideri della cittadinanza insistendo per una sollecita soluzione; ma riconosce altresì che allo stato delle cose non deve l'Amm. assumersi la responsabilità della iniziativa di consigliare od imporre alla Società un sistema a preferenza di un altro.

La proposta del cons. Bastianelli, così come fu presentata potrebbe condurre ad una deliberazione astratta, se da altra parte non partissero proposte concrete. D'accordo col collega Piperno presenta pertanto il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio, riservandosi ogni diritto a forma della convenzione esistente, non trova opportuno di prendere esso l'iniziativa di modificazioni, e, non escludendo il caso di discutere proposte concrete che partano da altra iniziativa che quella del Consiglio, passa all'ordine del giorno. „

MAZZA accetta l'ordine del giorno Santucci, perchè non pregiudica il principio sancito dalla convenzione esistente.

ZUCCARI crede che l'approvazione dell'ordine del giorno Santucci debba portare per conseguenza la imposizione da parte della Giunta alla Società di porre senz'altro mano ai lavori di trasformazione delle linee in questione od almeno di presentare proposte in proposito.

Certamente la cittadinanza sollecita un provvedimento a tale riguardo: ma non ritiene che il Consiglio sia competente a risolvere il problema dal punto di vista tecnico e giudicare se un sistema sia scientificamente preferibile ad un altro, solo perchè fu adottato a Parigi o a Vienna, piuttosto che a Frascati o a Torino.

Egli quindi, sotto questo riguardo, ritiene che la questione debba essere deferita ad una commissione tecnica, solo riservando al Consiglio di deliberare sulle ragioni di opportunità e sulla questione economica.

RUSPOLI. Constata che l'Amm. non ha il diritto d'imporre alla Società la trasformazione della trazione per le linee concesse con la vecchia convenzione, fra le quali è compresa quella del Corso Vittorio Emanuele.

Ricorda in ogni modo i precedenti della questione e come il Consiglio avesse formalmente respinta la trazione area per alcune linee. Quanto alla opportunità d'insistere, in un sistema, a preferenza di un altro, non sembragli cosa prudente, sul momento in vista dei rapidi progressi scientifici che si verificano oggi appunto tanto che le prime capitali di Europa ancora esitano sulla scelta. La proposta Bastianelli poi toglierebbe alla Società uno degli oneri più gravi e recherebbe ad essa notevolissimi vantaggi senza alcun corrispettivo pel Comune.

Egli accetta quindi l'ordine del giorno Santucci dichiarando peraltro che, pure essendo disposto a trattare con la Società con le migliori intenzioni non potrebbe mai adattarsi a presentare proposte al Consiglio che non recassero un corrispettivo di utili, larghi e assoluti, per l'Amm. comunale e pel pubblico.

SANTUCCI, ZUCCARI, LIBANI, PIPERNO ed altri replicano.

GIORDANO-APOSTOLI. Propone al Consiglio di prendere atto delle dichiarazioni del Sindaco votando l'ordine del giorno puro e semplice.

LIBANI e MAZZA. Presentano infatti l'ordine del giorno puro e semplice.

Dopo animata discussione in ordine al suo significato è posto ai voti.

Posto ai voti l'ordine del giorno SANTUCCI PIPERNO è approvato a maggioranza.

La seduta è tolta alle 12.45.

Erano presenti i consiglieri:

Bastianelli, Castellani, Cecchini, Giordano Apostoli, Benucci, Battarelli, Caicani, Colonna Prospero, Vespignani, Bianchi, Lizzani, Jacoucci, Persichetti, Jacoacci, Placidi, Panizza, Pacelli F., Coltellacci, Mazza, Trompeo, Liberali, Galli, Koch, Ballori, Tittoni, Veraldi, Baccelli, Bugarini, Nisscolino, Nathan, Cruciani-Alibrandi, Gennari, Galluppi, Civalleri, Boncompagni, Marucchi, Tesi, Salustri-Galli, Modigliani, Ruspoli, Colonna Marcantonio, Aureli, Ruggeri, Alatri, Ingami, Palomba, Monaci, Santucci, Crispolti, Di Carpegna, Albini, Serlupi, Piperno, Carancini, Doria, Zuccari, Chigi, Pianciani, Vitelleschi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,0 — minimo 9,1.

Vaticano. — Il Papa ricevette il principe Colonna, assistente al soglio, e il principe Altieri, comandante la guardia nobile, e il conte de Gabriac, figlio del già ambasciatore di Francia presso la S. Sede e la sua giovane sposa.

— Ricevette pure mons. Natale Maria Gonsail, vescovo di Perpignano, e mons. G. B. Ricci, vescovo di Macerata e Tolentino.

— Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio Magno il signor Ernesto Deruggero, nipote del defunto cardinale.

L'Album al Re. — La Commissione incaricata di raccogliere adesioni e firme all'*Album* di protesta contro l'attentato Acciarito e di omaggio a S. M. il Re, ha compiuto il proprio lavoro sin dal luglio scorso e tiene a disposizione dei soscrittori il rendiconto, che verrà pubblicato dopo la consegna dell'*Album* a Sua Maestà.

La dimostrazione di protesta rappresenta l'espressione di circa quattrocentocinquantamila cittadini di Roma e provincia.

L'*Album* è in pergamena, ornato in miniatura, con fermagli in argento antico cesellato. Appoggia su d'un cuscinetto d'argento, il tutto rinchiuso in una cassetta di mogano che ha sul davanti la corona e la cifra reale pure in argento cesellato e la data MDCCCXCVII, e nel lato posteriore lo stemma di Roma.

La pergamena è rinchiusa in un astuccio cilindrico di velluto celeste.

Ha in alto, a sinistra l'Aquila Reale sorreggente lo Scudo di Savoia, da cui partono due nastri svolazzanti sui quali è scritto: *Vox populi vox Dei*, e un largo fregio ad angoli sul cui lato più lungo è, al centro, disegnata la Corona Reale sopra le lettere F. E. R. T. aventi ad un lato la figura di Roma e dall'altro quella d'Italia.

Nel centro della pergamena è la scritta seguente a caratteri romani:

Ribellatosi il popolo d'Italia — protestando unanime — contro l'odioso attentato alla Sacra Persona — del più meritatamente amato fra i Sovrani — ROMA — ed i comuni della sua provincia — vollero eternare — il ricordo della dimostrazione di devoto affetto — pel Re e per Casa Savoia.

La Commissione esecutiva — porgendo a S. M. il Re Umberto I il riverente omaggio.

La Commissione per soddisfare ai desideri dei Comuni aderenti ha fatto eseguire la fotografia dell'*Album* e della pergamena.

L'uno e l'altra saranno presentati al Re al prossimo ritorno delle LL. MM. in Roma.

La Camera di commercio pel genetliaco di S. M. la Regina. — La Camera di commercio di Roma, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, ha inviato il seguente telegramma a S. E. la marchesa di Villamarina:

La rappresentanza commerciale di Roma esprime per mio mezzo vive e sincere felicitazioni a S. M. la Regina nella lieta ricorrenza odierna.

Salustri Galli Pres. Camera commercio.

Al quale telegramma S. M. la Regina si compiaceva far rispondere:

S. M. la Regina m'incaricava ricambiare con sentiti ringraziamenti il pensiero di omaggio e di augurio di cui cotesta Camera facevasi interprete nell'augusto compleanno.

Marchesa di Villamarina

Consiglio provinciale. — Annunziammo già che il Consiglio provinciale era stato convocato in seduta pubblica pel 29 corrente.

Ieri infatti fu distribuito l'ordine del giorno per la seduta suddetta il quale oltre la notifica delle varie deliberazioni di Giunta prese ad urgenza e la rinnovazione di alcune commissioni contiene fra le altre le seguenti proposte:

Domanda del Ministero d'Agric. e Commercio perchè il Consiglio esprima il suo parere sopra una proposta di modificazione all'articolo 11 del Regolamento per la pesca fluviale e lacuale.

Id. al Ministero dei LL. PP. per la declassificazione dalle strade prov. dei due tratti suburbani della Tibartina e Salaria dalle porte di Roma alla cinta daziaria.

Id. id. del tratto di strada che dalla porta del Popolo di Roma giunge a Ponte Milvio.

Parere sulla domanda del Comune di Mentana per essere distaccato dal Mand. di Monterotondo ed aggregato ad uno dei Mand. di Roma.

Proposte da parte della Comm. speciale dei lavori per la esecuzione di nuove opere stradali.

Domanda dei Comuni interessati perchè la strada Capranica-Ronciglione-Caprarola Carbognano sia dichiarata provinciale. La Deputazione propone invece che sia assunta in amm. col concorso di 2\|3 nella spesa.

Id. dei Comuni interessati nella strada detta di S. Cecilia. La Deputazione propone invece che sia assunta in amm. col concorso di 2\|3 nella spesa.

Id. del Comune di Falvaterra per la strada detta Chiusa dei Ricci, dalla stazione di Ceprano al paese. La Dep. propone invece che sia assunta in amm. col concorso di 1\|2 nella spesa.

Concessione di sussidi a parecchi Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

Domanda della Ditta Zuccala e Sernicoli per potere impiantare sulle strade provinciali Appia e Maremmana, come pure sulla Tuscolana, tramvie elettriche.

Id. della Ditta Tosi e Medica per potere impiantare sulle strade provinciali Appia e Maremmana tramvie elettriche.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni

Bieda - Approva modificazioni al regolamento dell'Università agraria.

Torrice - Dà parere sfavorevole per l'acquisto di aree.

S. Angelo Romano - Approva il pagamento d'indennità al maestro elementare.

Id. Approva storno di fondi per pagamento lavori al lavatoio.

Valentano - Non approva alienazione di rendita per pagamento di rendita, e manda gli atti per le eventuali controdeduzioni.

Vivaro Romano - Non trova luogo a deliberare su istanza di Luigi Melloni per mandato di ufficio.

Castiglione - Non approva accoglimento di istanza Olimpieri per pagamento rateale di debito.

Gerano - Approva modificazioni alla tariffa bestiame.

Nettuno - Approva gratificazione al custode del cimitero.

Castelgandolfo - Rinvia per le controdeduzioni del Consiglio comunale gli atti relativi al compenso straordinario al ...

Cineto Romano - Non approva il regolamento per le guardie municipali.

S. Angelo Romano - Autorizza lite contro Gatti ...

Bieda - Approva in parte il regolamento per l'uso dei ... dell'Università agraria.

Roccalvecce - Conferma la precedente ordinanza sulla transazione col marchese Costaguti.

Grotte di Castro - Non approva modificazione alla tariffa fiera bestiame.

Piglio - Approva regolamento tassa esercizio e rivendita.

Veroli - Approva la deliberazione 14 settembre u. s. relativa al Collegio per figli dei ferrovieri.

Tutela delle Opere pie:

ROMA - (Monte di Pietà). Approva impianto caloriferi ... negli uffici.

Toscanella - (Ospedale). Prende atto di riduzione di personale.

Arrivi e partenze — Sono giunti in Roma i cardinali Vannutelli Vincenzo e Mazzella.

Per la revisione della tassa fondiaria. — Iersera in Consiglio comunale furono rivolte al sindaco raccomandazioni perchè si adoperasse presso il Governo allo scopo di ottenere che i voti espressi dai proprietari di case per la revisione della tassa fabbricati potessero essere accolti.

Tali voti si riassumono nel seguente ordine del giorno, che fu approvato anche nel Comizio che ebbe luogo in Napoli a tale scopo domenica scorsa:

L'Assemblea reclama, in osservanza dello Statuto fondamentale del Regno:

1. — La revisione generale dei fabbricati ad ogni lustro, e, inoltre, che le revisioni parziali sieno ammesse per le variazioni di reddito non inferiori ad un quinto, procedenti da cause con effetto continuativo (annoverando fra queste le crisi edilizie generali e locali).

2. — Che sia esteso a tutti gli affitti il diritto a rimborso della corrispondente porzione d'imposta.

3. — Che sia fatta maggior parte all'elemento elettivo nella composizione delle Commissioni provinciali e di quella centrale, ed in ispecie che i membri elettivi ne siano la maggioranza; che il presidente sia eletto da ogni singola Commissione nel proprio seno, e che le discussioni delle Commissioni sieno pubbliche.

4. — Che siano obbligatoriamente sgravate dal reddito, agli effetti dell'imposta, ed oltre la detrazione ordinaria del quarto, quelle spese e carichi speciali che per consuetudine locale sieno a carico del proprietario, oltre i soliti previsti dal Codice C.

L'Assemblea ha inoltre approvato la proposta della formazione e pubblicazione della Tabella delle variazioni da apportarsi ai redditi su proposta delle Agenzie delle imposte durante le revisioni generali.

Per la chiusura dei forni — L'on. Serena ha inviato ai prefetti la seguente circolare:

" Risulta a questo Ministero che in alcuni comuni è invalso l'uso di chiudere di notte i forni dal di fuori per impedire che gli operai, che vi sono addetti al lavoro, asportino fraudolentemente i generi.

" Ciò ha prodotto talvolta il grave inconveniente, verificatosi di recente anche in Roma, che, nel caso di un incendio o di altro infortunio, gli operai si siano trovati colà rinchiusi senza potere scampare dal pericolo imminente.

" Il Ministero richiama l'attenzione delle Signorie Loro su tale consuetudine, perchè, ove la stessa esista nelle rispettive Provincie, vogliano provvedere a che venga abbandonata, trovando altro modo qualsiasi, che possa conciliare l'interesse dei proprietari dei forni con la tutela della vita degli operai.

" Le SS. LL. esamineranno se non sia opportuno di imporre a tal uopo una speciale disposizione nei Regolamenti locali di polizia urbana, avvalendosi delle facoltà conferite col R. decreto 26 aprile 1891. „

Alla galleria d'arte moderna. — Importanti lavori sono stati eseguiti in questi ultimi mesi nella galleria nazionale d'arte moderna, che trovasi, come è noto al palazzo dell'Esposizione.

Per contratto intervenuto fra lo Stato e il municipio questo ha ceduto in affitto al ministero della P. I. tutto il primo piano e alcune sale a terreno del palazzo di Belle Arti.

Al primo piano sono state raccolte e ordinate tutte le pitture acquistate dal ministero della P. I. dal 1883 ad oggi. Nelle sale a terreno sono state poste le sculture e i bronzi, che occupano specialmente il gran salone prospiciente su via Genova, attiguo alla gran serra del palazzo.

Nel mezzo di questo salone s'innalza la grandiosa base originale del monumento a Re Vittorio Emanuele di Ercole Rosa, donata dal municipio di Milano.

Il ministro conte Codronchi accompagnato dal dir. gen. prof. Barnabei, ha visitato ieri lungamente la galleria stessa guidato dal direttore prof. Jacovacci, al quale espresse la sua compiacenza per l'ordinamento.

La galleria sarà riaperta al pubblico giovedì.

Alla clinica medica — Iermattina alle 11 l'on. Baccelli inaugurò il suo corso annuale di clinica medica all'ospedale di S. Spirito, trattando degli aneurismi aortici.

Gli studenti lo accolsero con vivissime acclamazioni.

Assistette alla lezione anche il prof. Sihleanu dell'Università di Bucarest, accompagnato dall'on. Santini.

La premiazione degli alunni del Liceo musicale. — Nel pomeriggio di ieri nella grande aula dell'Accademia di S. Cecilia ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del Liceo musicale che maggiormente si distinsero nel decorso anno scolastico.

Intervennero il prefetto comm. De Seta, il comm. Costetti pel ministro della P. I., il cav. Valenziani per l'assessore dell'ufficio VI oltre il comm. Marchetti direttore della scuola e quasi tutti gli insegnanti.

Il salone era gremito di signore in eleganti *toilettes*.

Il cav. Parisotti segretario del Liceo diede partecipazione dei risultati del decorso anno che si riassumono nei seguenti:

Istituzione di una scuola di viola — Complemento della scuola d'arte drammatica — Maggior sviluppo delle masse corali e orchestrali.

Per ciò che riguarda la statistica si hanno i seguenti dati:

Nuovi iscritti nelle diverse classi 70 e cioè: Armonia n. 5, Pianoforte 7, Canto 7, Violino 11, Flauto 2, Ottoni 3, Clarinetto 3, Arpa 1, Contrabasso 1, Fagotto 2, Arte drammatica 28.

Dodici alunni ottennero la licenza nei vari corsi principali, e cioè: composizione 1, pianoforte 2, violoncello 1, arpa 1, violino 1, clarinetto 2, organo 2, canto 1, viola 1.

In numero di 133 si presentarono agli esami finali nei corsi principali, e fallirono la prova 6. Fra i 60 esaminati nelle scuole di elementi musicali 42 riportarono esito favorevole.

I corsi complementari furono seguiti da 131 alunni così ripartiti: armonia 25, pianoforte 52, canto corale 30, storia musicale 12, declamazione 12.

Di questi mancarono alla prova finale 10 e 121 ottennero favorevole risultato.

L'ammin. prov. ebbe iscritti ai suoi posti gratuiti 9 alunni, fra i quali 4 ebbero premio.

N. 32 alunni occuparono i posti riservati all'ammin. comunale e fra essi 5 furono premiati.

Dopo ciò, dagli alunni del Liceo, fu eseguito il seguente programma musicale:

Ries - Trio per pianoforte, clarinetto e violoncello. *Andante - Allegro.* Baseggio Amelia - Marroni Riccardo - Pacchelli Orazio.

Thomas - *L'inverno* per arpa. Suino Maria.

Chopin - Allegro di concerto (op. 46) per pianoforte. Silla Elvira.

Widor - I tempo della VI sinfonia per organo. Bustini Alessandro.

Nachèz - *Polonese* per violino. Lucietto Giuseppe.

Furono tutti applauditissimi.

Ed ora ecco l'elenco degli alunni licenziati e di coloro che conseguirono la medaglia d'argento nelle singole classi:

Premi straordinari del M. della P. I. — Bustini Alessandro, licenz. di composizione, prof. S. Falchi - Spedalieri Angela, licenz. di pianoforte, prof. Giovanni Sgambati - Lucietto Giuseppe, licenz. di violino, prof. E. Pinelli - Suino Maria, licenz. di arpa, prof. S. Sarzana.

Scuola di composizione - (M. De Sanctis) Med. d'arg., Dobici Cesare - (M. Falchi) Med. d'arg., Bustini Alessandro.

Scuola di armonia - (M. Vitale) classe elementare, med. d'arg., Bartolini Romeo.

Scuola di istrumentazione per banda - (M. Vessella) Med. d'arg., Marroni Riccardo.

Scuola d'organo - (Prof. Renzi) Med. d'arg., Bustini Alessandro.

Scuola di pianoforte - (Prof. G. Sgambati) classe di perfezionamento, med. d'arg., Silla Elvira.

Diplomi di 1. grado equivalenti alla medaglia d'argento: Baseggio Amelia - Novaro Fanny - Spedalieri Angela - Pilati Giulia.

Scuola di pianoforte (prof. Mazzarella) - Classe media - Med. d'arg. Scultheis Anna Maria - Diploma di 1. grado equivalente alla med. d'arg. Sonnino Vanda.

— Id. (prof. Pinelli) - Classe media - Med. d'arg. Fonreux Matilde - Diploma di 1. grado equivalente alla med. d'arg. Barziotti Opimia.

— Id. (prof.a Bonanni-Pelissier) - Classe media - Medaglia d'arg. Mapelli Jole - Diploma di 1. grado equivalente alla med. d'arg. Limiti Elvige - Classe elementare - Medaglia d'arg. Scultheis Lavinia - Diploma di 1. grado equivalente alla med. d'arg. Celli Eloardo.

Scuola di violino (prof. E. Pinelli) - Classe di perfezionamento - Med. d'arg. Lucietto Giuseppe.

— Id. (prof. Monachesi) - Classe media - Med. d'argento Striglia Gioconda.

— Id. (prof. De Sanctis) - Classe elementare - Med. d'arg. Cerasoli Enrichetta.

Scuola di arpa (prof.a Sarzana) - Classe di perfezionamento - Med. d'arg. Suino Maria - Diploma di 1. grado equivalente alla med. d'arg. Diamonti Linda.

Scuola di clarinetto (prof. Magnani) - Classe di perfezionamento - Med. d'arg. Corsetti Giuseppe.

Diploma di 1. grado equivalente alla med. d'arg. Perilli Ulderico. - Classe elementare, med. d'arg. Allegretti Alfredo - Diploma di 1. gr. equivalente alla med. d'arg. Blonckstei ner Umberto.

Scuola di elementi e solfeggio (prof. Collina) - Corso 2. (licenza) Med. d'arg. Castrucci Edoardo - Corso 1. Med. d'arg. Catani Luigi - Diplomi di 1. grado equivalenti alla med. d'arg. De Sanctis Umberto, Allegretti Alfredo, Ancherani Sante.

— Id. (prof. Albertini-Orsolini) - Corso 2 (licenza) med. d'arg. Magaldi Zita - Corso 1. med. d'arg. Emanuele Gina.

Scuola di canto corale normale (prof. Terziani - Conseguirono la licenza: Faroni Enrico e Belli Attilio.

A S. Apollinare. — Scrivemmo ieri, in cronaca, che per disposizione della sacra Congregazione degli studi, gli alunni dei due Seminari, Romano e Pio, devono frequentare le conferenze dell'Accademia storico-giuridica al palazzo Giustiniani, restando riservati a questi due seminari gli studi puramente teologici.

Assunte più accurate informazioni risulta che questa notizia non è esatta.

A S. Apollinare s'insegnano le stesse facoltà di prima, e non la sola teologia. L'unica innovazione è questa: che dove prima era libero agli alunni dei menzionati seminari il frequentare il corso delle Conferenze storico-giuridiche, ora è obbligatorio.

Alle catacombe. — Ieri, in occasione delle funzioni celebrate a cura della Commissione di archeologia Sacra e del Collegio dei Cultori de' Martiri, in onore di S. Cecilia, moltissima gente ha visitato le catacombe di S. Callisto in via Appia Antica.

Per cura dei padri Trappisti le catacombe erano state illuminate a giorno.

— Anche a S. Cecilia in Trastevere, moltissima folla di devoti assistette alle solenni funzioni, pontificate dal cardinale Rampolla, titolare della chiesa.

I più distinti cantanti di Roma presero parte alla festa.

Fu eseguito il *Cantantibus organis*, inappuntabilmente.

— Iersera, in piazza S. Giovanni della Malva il concerto dei giovani del Comitato parrocchiale di Trastevere, diretto dal maestro Capodacqua ha eseguito scelti pezzi di musica.

Corsi gratuiti di stenografia. — La Società Stenografica Centrale Italiana aprirà col 27 corr. 3 corsi maschili gratuiti di stenografia Gabelsberger Noë nei R. Licei E. Q. Visconti, Umberto I, Torquato Tasso e un corso gratuito femminile nella scuola normale Margherita di Savoia in piazza Vittorio Emanuele.

Le iscrizioni, libere a tutti, si ricevono tutti i giorni non festivi dalle ore 20 alle 22 presso le sedi della Società in via Collegio Romano 26 e via Principe Amedeo 96.

Lo sciopero dei carrettieri — Ieri mattina come annunziammo i carrattieri a pozzolana ed altri generi da costruzione non si recarono alle scuderie.

Andarono invece alla Camera del lavoro ad iscriversi per la lega di resistenza.

Non vi fu alcun disordine. Alle 10 di stamani al *Circo Reale* si riuniranno i proprietari dei carretti per deliberare sulla questione.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 21 Novembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	551	29	580	16	10	26	23	—	2	—	25	542	39	581
S. Antonio	157	212	373	—	—	—	2	—	—	—	2	155	212	371
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	464	464	—	11	11	—	35	—	2	37	—	438	438
S. Giacomo	156	98	254	3	1	4	9	5	1	—	15	149	94	243
Consolaz.	52	27	79	1	1	2	5	3	—	1	9	48	24	72
S. Gallicano	64	104	168	1	—	1	3	3	—	—	6	62	101	163
	1127	935	2062	21	23	47	42	46	5	3	94	1106	909	2015

Pubblica Sicurezza — Sono stati traslocati i seguenti funzionari: Martinelli Michele, ispettore da Roma a Treviso; Ficca Eliodoro, delegato da Velletri a Sulmona; Arcari Giuseppe delegato da Roma a Crema.

Antichità. — Il signor Hamburger d'Amsterdam desidera acquistare oggetti antichi, come porcellane di China, Sassonia e Sevres, mobili montati in bronzo, orologi e candelabri in bronzo, epoca Luigi XIV, XV, XVI, arazzi, grandi piatti in argento cesellati, ecc. ecc.

Riceve all'Hôtel d'Allemagne, via Condotti, dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

La Sublimite, che tanto favore ha incontrato presso i cacciatori e che è riconosciata migliore e più economica di tutte le polveri, trovasi nuovamente in vendita presso tutti i rivenditori di polveri. Cariche cal. 16 L. 7 0\|0; cal. 12 L. 8. Rappresentante per Roma e prov. Sbricoli, armiere, Due Macelli 115.

Utile a sapersi. — Colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani in Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12 Via Gioberti 10 — 4 Fontane 41, dalle 14 alle 17.

Vino Montefalco, rosso da pasto, dei vigneti Boncompagni-Ludovisi.

Dispensa, via Serpenti, 43. L. 50 l'ettolitro, L. 7,50 il quartarolo, franco a domicilio.

Servizio telefonico.

I mobili del comm. G. Castellani e di miss Edvardes andranno venduti volontariamente all'asta pubblica nella Casa di vendite Cervisieri in via Due Macelli n. 86, da mercoledì 24 novembre a mercoledì 1 dicembre 1897 alle ore 10 ant.

Martedì 23 c. esposizione pubblica.

Era idrofobo? — Ieri sera verso le 19, un grosso cane nero da pastore, entrato nel portone del casamento in via dei Marsi 11; si slanciava contro il facchino Tomaliglio Benedetto di anni 67, abitante nel medesimo stabile, mordendolo alle braccia.

I fratelli Michele e Alfredo Sammartino, l'uno di 5 anni e l'altro di 8, ed il ragazzo Renzi Armando furono anch'essi assaliti dalla bestia e morsicati.

Indescrivibile allora lo spavento della gente. Le donne, i bambini presenti gridavano disperatamente e nessuno osava affrontare l'inferocito animale.

Questo poi si allontanò dirigendosi verso porta Maggiore.

I morsicati furono subito accompagnati all'ospedale di S. Antonio.

Il Tomaliglio guarirà in 15 giorni con riserva, gli altri in 8 o 10.

Verranno poi sottoposti alla cura antirabbica, sospettandosi che il cane fosse idrofobo.

Ribellione. — Due individui, identificati per i pregiudicati Ottaviani Enrico e D'Amici Francesco, si recarono in una certa casa di via Panico 20 commettendo disordini e minacciando alcune donne. Accorsi gli agenti Leggio Giovanni e Mersinco Demetrio, furono da quei due ingiuriati e percossi; ma sopraggiunti poi altri agenti i ribelli vennero arrestati.

Nella colluttazione il Mersinco riportò escoriazioni guaribili in 5 giorni.

Anche per la via e nella caserma i due arrestati opposero accanita resistenza.

Attenti alle armi. — Il litografo Perilli Roberto, d'anni 18, romano, nella sua abitazione in via della Polveriera, palazzo Arduini, caricava un piccolo cannoncino e sceso sulla strada gli dava fuoco. Il cannoncino esplose andando in pezzi e alcuni di questi colpirono alla fronte il Perilli.

Fu accompagnato alla Consolazione e giudicato guaribile in 12 giorni.

Investimenti. — Il pensionato Pascaldi Pasquale, d'anni 45, ieri mattina, attraversando la via XX Settembre fu investito da un carro il cui conduttore rimase sconosciuto. Una ruota del veicolo gli passò sul piede destro causandogli grave lesione. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— In piazza Santa Maria in Trastevere un carro investiva il campagnolo Bartolacci Pasquale, d'anni 65, da Montelupone. Nella caduta il Bartolacci riportò la frattura dell'osso nasale ed una contusione al braccio destro. Il genero, Romeo Flamini, presente al fatto, lo accompagnò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 20 giorni. Il carrettiere potè darsi alla fuga.

— Fuori Porta Portese il bambino Minardi Emilio, d'anni 7, fu investito da un carro e riportò contusione al braccio sinistro. Ne avrà per 15 giorni di cura.

— In piazza dei Cinquecento un carretto investì il muratore Maciocci Gaetano, d'anni 59, causandogli ferita alla testa. Il pover'uomo guarirà in 10 g.

— La bambina Righetti Cesira presso la sua abitazione, in via Cavour 124, fu gettata a terra da un velocipedista, certo Fiore Mario, studente. Ne uscì fortunatamente con leggere contusioni.

Ladri. — Ieri mattina, dagli agenti di P. S., fuori porta Pia, furono tratti in arresto i ragazzi Mucci Costantino e Serafini Pietro, trovati in possesso di un sacchetto contenente 80 mandarini ed una scatola di fibbie da cappelli.

Condotti alla sezione, confessarono di avere rubato i frutti, insieme ad altri due compagni, nel giardino presso la chiesa di S. Nicola a Tolentino. Ricevettero poi le fibbie da tal Consalvi Mariano, garzone nella cappelleria Miller, in via del Corso, 404.

— Mosè Giovannina, di anni 27, da Miniera Perticara, fu arrestata per aver rubato un formaglio d'oro in danno di Sparagna Maria.

Baruffe. — L'ortolano De Castro Pietro, di anni 42, da Morolo, rientrando in casa, al vicolo Chiodaroli, 11, p. p., venne a questione con un individuo che dice di non conoscere e si buscò una bastonata alla testa.

A Santo Spirito fu giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

La bambina Paolucci Maria, di due anni, nell'osteria del padre Pietro, in via del Pellegrino 111, cadde disgraziatamente da una sedia rompendosi la clavicola sinistra.

Ne avrà per 15 giorni.

— Il fornaciaro Migozzi Luigi, d'anni 48, romano, essendo ubriaco, al viale Giulio Cesare, cadde riportando una ferita alla testa.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Al manuale Nuccitelli Angelo, d'anni 55, da Villa San Bastiano, nei lavori del fognone a S. Paolo cadde sulla testa un mattone producendogli ferita guaribile in 15 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il falegname Pelli Giovanni, d'anni 42, alla stazione di Termini, mentre lavorava rimase preso colla mano sinistra tra gli ingranaggi di una sega a macchina. Si produsse gravi ferite alle dita anulare, mignolo e medio. Giorni 30 di cura.

— Il cappellaio Pirolli Leandro, caduto in via dei Campani. Lesione al piede sinistro.

— La bambina Forza Eugenia, giuocando con altre compagne, al Corso d'Italia, cadde e con una bottiglia che aveva tra le mani si ferì al palato. Ne avrà per 15 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Martedì, 24 novembre 1897 - 3a *Custodia vende:* Oggetti d'oro impegnati il dì 30 *Aprile* 1897 fino alla polizza **101700.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 22 *Aprile* 1897 fino alla polizza **105900.**

Si spagnano resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera *Aida* a generale richiesta, con la signorina Micucci e il tenore Ceppi.

Le prove del *Lohengrin* procedono alacremente.

Valle. — È anche *Pensione di famiglia*, è caduta miseramente. Ci son volute le repliche della *Douloureuse* per mettere in mente questo vecchio lavoro del Donnay, che conta nel suo attivo una serie di fischi franco-italiani. Ed è stata eseguita fuori programma!

Grazie del bel regalo.

Stasera *Demi-vierges*.

Nazionale — Alla simpatica e brava prima attrice signora Ida Carloni-Talli iersera, per il suo spettacolo d'onore furono fatte molte feste e offerti fiori e doni di valore.

Stasera ultima della stagione con *L'inferno*.

Manzoni — Continuano le repliche sempre con fortuna e successo di *7 12 61* del collega Scipione Fraschetti.

Metastasio — Siamo alla 15.a replica del *Muto*, ed il pubblico vi accorre sempre numeroso, entusiasmandosi e commuovendosi alle strane avventure di quel disgraziato ragazzo. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Aida*, ore 20 1\|2
Valle — *Reminiscenze*, ore 21.
Nazionale — *Lolotte* e *L'Inferno*, ore 21.
Manzoni — *7, 12, 61*, ore 21.
Metastasio — *Il muto*, ore 21.
Diorama - Pal. Esposizione, dalle 9 alle 16 1\|2.

Ultime Notizie

Ieri mattina S. M. il Re è partito da Monza accompagnato dai generali Ponzio Vaglia e Ponza di S. Martino, ha transitato per Torino diretto a Santa Vittoria di Pollenze dove arrivò alle ore 6.25.

Nella sera è ritornato a Moncalieri donde più tardi ha proseguito per Torino.

S. A. R. il Principe di Napoli ricevette ieri il Presidente del Consiglio, intrattenendosi con lui a colloquio circa tre quarti d'ora.

S. A. R. la Principessa Letizia è giunta a Monza ieri alle ore 12,30 e riparti alle 15,29 per Torino col Conte di Salemi.

Ieri mattina e nel pomeriggio si è riunita al Ministero della guerra, sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Napoli, la Commissione centrale per l'avanzamento nell'esercito.

La Commissione dovrà occuparsi anche delle onorificenze da concedersi per la battaglia d'Adua.

I lavori dureranno parecchi giorni.

L'on. Presidente del Consiglio ebbe iersera una conferenza a palazzo Braschi con gli on. Luzzatti e Codronchi sempre a proposito dei nuovi progetti da presentarsi alla Camera.

Un banchetto all'on. Martini.

Gli elettori del Collegio di Pescia daranno domenica un banchetto al loro deputato on. Ferdinando Martini, il quale prende da loro commiato per recarsi a Massaua.

L'on. Martini spiegherà ai suoi elettori di non essersi dimesso, accettando l'incarico di Commissario civile per l'Eritrea, volendo essere in grado di rispondere alla Camera del suo operato come Commissario.

L'on. Martini partirà per Massaua da Napoli il 6 o l'8 dicembre, volendo trovarsi nella colonia prima della fine dell'anno.

Ministero degli esteri.

Alla Consulta si smentisce che a sostituire il il conte Antonelli a Buenos-Ayres vada il conte Bonin, il quale non ha per ora alcuna intenzione di lasciare il Ministero.

Il nuovo Ministro all'Argentina non è ancora designato e non è improbabile che per provvedervi abbia luogo un ristretto movimento nel Corpo diplomatico.

Ricchezza mobile.

A tutto il 15 novembre gli accertamenti definitivamente liquidati, per concordati, e acquiescenza dei contribuenti al reddito proposto, ascendono a 68 mila.

Elezioni politiche.

Collegio di Crema — Risultato di 32 sezioni, Iscritti 6005, votanti 2719.

Marazzi conte Fortunato fu proclamato eletto con voti 2092; Reina ebbe 460 voti.

Voti dispersi 167.

Per l'Immobiliare.

I creditori italiani dell'*Immobiliare* sono convocati a Roma per l'11 dicembre a ore 9 per discutere ed approvare la transazione colla Banca d'Italia, e colla Società di Credito Mobiliare in liquidazione.

A ore 18 dello stesso giorno gli stessi creditori sono convocati per pronunciarsi sul concordato.

Si sono indette due riunioni separate, perchè a norma di legge non si sarebbe potuto nella riunione pel concordato discutere e deliberare sopra qualsiasi altro oggetto.

La Cassa pensioni ferroviaria.

Al Ministero dei LL. PP. è riunita in questi giorni la Commissione, presieduta dal comm. Ottolenghi, per lo studio di un progetto sulla Cassa pensioni ferroviaria.

La Commissione - di cui fanno parte, oltre i rappresentanti delle Reti ferroviarie, quelli dei Ministeri del Tesoro, d'Agricoltura e Commercio e dei LL. PP. - ha compiuto gli studi preliminari, sulle risultanze dei quali ha iniziata la discussione, che durerà qualche altra seduta.

INFORMAZIONI ESTERE

Nell'Uruguay.

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Montevideo: Vi furono dimostrazioni popolari in favore del presidente della Repubblica, Cuestas, ed ostili al deputato Herrera. Parecchi ufficiali furono arrestati. Lo scioglimento della Camera è indispensabile per evitare lo scoppio di una rivoluzione.

FRANCIA

L'arresto di un italiano.

(S) **Parigi**, 22. — Un dispaccio da Nancy ai giornali annunzia l'espulsione dell'italiano arrestato ieri.

Nessuna prova è risultata a suo carico.

Borse e Mercati

Roma, 22 Novembre 1897.

Le buone impressioni della chiusura di sabato si mantennero questa mattina per la Rendita che ebbe danaro per fine corrente a 99.62 1\|2 e quindi a 99.65 durante tutta la Borsa dopo aver sfiorato il corso di 99.17 1\|2. Si ebbe pure qualche scambio per fine prossimo a 99.95.

Contanti sostenuto 99,57 1\|2 a 99,62 1\|2.

Rendita 4 1\|2 107.30 contanti 107.35 fine.

Qualche affare in valori. Banca d'Italia 820 — Meridionali 717 — Acque 1246 — Gas 835 — Omnibus 216 a 217 — Condotte 206.50 — Molini 145.50 Metallurgica 133.50.

Cambi continuano deboli offerti.

Francia 105.07 1\|2 — Londra 26.45.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 99.76 a 99.72 100 a 100.02 1\|2 prossimo Omnibus 217 a 215 — Molini 146 a 145.

Cambio dazio doganale 23 Novembre L. 105.07
Dal 22 al 28 - fino a L. 100 - L. 105.20

BORSE ITALIANE — 22 novembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 70	99 57	99 60	99 63
Id. fine.	— —	99 62	99 65	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 35	107 32	107 40	107 35
Az. B. d'Italia	820 —	— —	820	822 —
„ B. Generale	— —	59 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	517 —	518 —	561 —	517 1/2
„ „ Merid.	717 —	717 —	717 —	717 —
„ di Torino.	— —	— —	456 —	—
„ B. Sconto.	— —	— —	85 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	—
„ Nav. Gen.	360 —	360 50	— —	
„ Raff. Zuc.	304 —	305 —	— —	—
Ob. ferr. 3 0|0	— —	307 75	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	523 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	496 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	507 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	513 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 12	105 07	105 07	105 07
Berlino id.	130 05	130 05	— —	130 07
Londra id.	26 48	26 47 1/2	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 45	26 27

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 22, ore 22 (Borsino) — Rendita 99,70 contanti 99,75 fine mese — Meridionali 716,75 — Mediterranee 518 — Navigazione 361 — Raffinerie 305 — Banca d'Italia 828 a 829.

Parigi, 22, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 55	— —
„ 3 0|0 perp.	103 62	103 60	— —
„ 3 1|2 0|0 .	106 50	106 52	— —
ITALIANA 5 0|0	95 15	95 35	— —
turca	22 10	22 1/2	— —
spagnuola . . .	61 03	60 15/16	— —
russa nuova . .	94 15	94 —	— —
portoghese . . .	— —	20 1/2	— —
ungherese . . .	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0 . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi . .	865 —	865 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	589 1/2	— —
Credito Fondiario .	— —	658 —	— —
Azioni di Suez . .	— —	3268 —	— —
Lotti Turchi	— —	118 —	— —
Fer. Meridion. ital.	681 —	682 —	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	4 7/8	— —
su Londra . . .	— —	25 10	— —
su Madrid . . .	82 45	— —	— —
sull'Argentina .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 22 ore 16 (fonte francese) — Tendenza eccellente italiano, resto negletto.

Parigi, 22 ore 15,55 (fonte italiana) — Mercato pesante solo italiano sostenuto 103,57 — 15\|10 — 42\|50 — 60\|25 — 95,35 — 17\|25 — 40\|50 — 60\|25 — 70\|50 — 682 — 22,12 — 85\|25 — 589,50 — 8\|5 — 619,50 — 60,93 — 25\|50 — 50\|25 — 87\|1 — 143\|5 — 729.

Vienna, 22, ferma	20	22
Cr austriaco	354 50	355 37
R. aust. oro	122 90	122 90
Id. carta	102 45	102 45
N.i d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 27	45 25
C. Londra	119 80	119 85

Londra 22, chiusura	22	22
N.i Cons.	113 1/8	113 1/8
Italiana	94 —	94 1/16
Turca . .	21 15/16	21 7/8
Egiziano	106 3/4	106 3/4
Argento .	26 3/4	26 11/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 50,000 - Rit.

Berlino, 22 debole	20	22
Ital. cont.	93 90	93 90
f. mese .	93 90	94 —
Mediter. .	97 50	97 60
Merid.li .	133 80	134 —
N.P. russo	66 40	66 40
Rublo . .	217 30	217 05
C. Italia .	76 80	76 80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia . . .	2 per 0|0
Inghilterra.	3 per 0|0
Germania. .	5 per 0|0
Austria. . .	4 per 0|0
Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno TENDENZA facile	Balle N.	100.0

Parigi, 22 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	62	50	62	—	
Avena	18	25	18	50	
Olio di colza	60	50	59	75	
Spiriti	44	75	44	25	
Zuccheri	97	50	95	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Officinali ...
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

L'esercizio della passeggiata, la bellezza della giornata, il sole, le emozioni della pesca, quel desinare, quel padiglione rustico, dove si stava tanto bene, e la novità del piacere, che gustava avevano dato maggior colorito alle sue guancie ed una straordinaria animazione alla sua fisonomia.

I suoi capelli, madidi di sudore, le stavano appiccicati alla fronte, le narici avevano fremiti inusitati, gli occhi erano più vivaci, mentre la bocca si schiudeva ad un sorriso.

— E dire che vi è chi la trova molto ordinaria — ei pensava. — Come sono imbecilli gli uomini.

Per la prima volta, la guardava amorosamente.

— Mio Dio! come siete bella! — le disse.

Ella trasalì, scosse la testa come per dire:

" Prima di tutto non è vero, e poi, se fosse vero, avete aspettato fino ad ora per accorgervene, e certo non m'avete sposato per la mia faccia. „

Come s'egli avesse letto nel suo pensiero, le rispose ridendo:

— Eh! sì, è una scoperta che faccio proprio ora. Avevo una benda sugli occhi e non vi avevo ancora visto bene.

Ella cercò di assumere un'aria disinvolta e burlarsi di quell'improvvisa galanteria; ma la sua allegria non era di buona lega;

Dopo un momento ella scorse un grosso ragno che traversava diagonalmente la tavola, e stese la mano per mandarlo via.

Egli attirò a sè quella mano, e, l'uno dopo l'altro, ne baciò i diti dicendo:

— Questo bacio è per il pollice e per la lettrice: il secondo è per l'indice e per l'amazzone: il terzo per la pescatrice, il quarto per la musicista, l'ultimo, che ne vale mille, sarà per il mignolo e per... ma non lo dò ancora.

Ella arrossì, impallidì, e gettandogli uno sguardo timido e ritroso, pareva dicesse:

" Tutto, tutto, ma non questo. „

Egli non ne fu commosso; era convinto che l'ora in cui quella donna doveva essere sua fosse finalmente suonata.

Stavano tanto bene sotto la veranda, che durarono fatica ad accorgersi che il cielo si era coperto, e che una grossa nuvola sul loro capo minacciava un acquazzone.

Pagarono e se ne andarono.

Erano ancora distanti un mezzo chilometro dall'Eremitaggio, quando scoppiò un tuono e l'acqua cominciò a venir giù a torrenti.

Si erano rifugiati sotto la tettoia d'una casa disabitata, quando, un lampo avendo riempita la foresta d'una vivida luce, il conte prese sua moglie per la vita onde rassicurarla.

Essa si svincolò dolcemente, dicendo che il fulmine era una di quelle cose che le facevano paura.

La pioggia non cessava, e siccome si sentivano già bagnati, decisero di proseguire la strada di corsa.

Il temporale faceva tale un rumore, che quando essi entrarono in casa non furono uditi da nessuno.

Louvaigne seguì Clara nel suo appartamento, le accese una candela ed un bel fuoco.

Bagnata fino alle ossa, Clara non poteva asciugarsi che mettendosi a letto, e già stava per suonare per chiamare la cameriera, quand'egli la fermò, dicendo:

— Che bisogno avete di lei? Non vi sono io?

E la guardò con certi occhi che a lei parvero insieme violenti e foschi, gli occhi di un avaro che sta per impossessarsi di un tesoro. La giovane si sentì fremere da capo a piedi e gli disse:

— Almeno andate ad avvisare Margherita che siamo ritornati e che non ho bisogno di lei.

Egli uscì pazzo di gioia, raggiante per la sicurezza della prossima vittoria. Ella esitò qualche momento tra il sì e il no. Stava dunque per offrirsi in sacrificio? A chi? Ad un uomo ch'ella trovava affascinante e che quando diceva di trovarla bella, era in buona fede, ma il cui amore, forse, non era che un fuoco di paglia, un capriccio fuggevole, una di quelle bizzarrie che una notte di felicità fa svanire.

— Ha giurato che sarà felice di possedermi, ella pensò; ma domani mi amerà ancora?

Udì il rumore del suo passo nella scala e presa dallo spavento, dalla vergogna e dall'orrore del cambiamento che stava per avvenire nel suo essere, non pensò ai rimorsi che sarebbero succeduti all'offesa fatta a colui che aveva promesso di render felice. Corse alla porta e tirò il chiavistello.

Egli giunse dinanzi a quella porta chiusa, cercò di aprire, picchiò prima adagio, poi ripetutamente, pronunciò parole indistinte, e non ottenendo alcuna risposta se ne andò facendo scricchiolare il pavimento sotto il suo passo, che la collera rendeva pesante.

Era troppo; dopo questa seconda disillusione la sua pazienza era ormai esausta. E fece come certi giuocatori che stanchi di aspettare il responso della fortuna gettano le loro carte sulla tavola e se ne vanno proprio al momento di vincere la partita.

Il suo orgoglio aveva ormai preso il sopravvento e Clara non tardò ad accorgesene.

Dopo aver dormito male, essa si era alzata presto.

Confusa del suo eccesso di pudore come d'un peccato ma più angustiata che inquieta calcolava sulla mansuetudine, sulla longanimità, sulla clemenza del suo giudice, che aveva messo alla prova.

Entrando nella sala da pranzo, ella non lo vide, e rimase interdetta quando seppe che senza di lei si era recato a Chomparossay.

Era quello il principio d'una separazione, di un divorzio?

Louvaigne non tornò che a mezzogiorno e durante la colazione fu a momenti, altiero, aspro a momenti cupo e silenzioso.

Ella cercò invano di richiamare a sè quel cuore che aveva ferito, ma fu pena perduta.

Nell'alzarsi da tavola il conte ricevette una lettera che lesse rapidamente.

Il caso lo favoriva: egli cercava una scusa e l'aveva trovata.

— Parto or ora per Parigi — disse — e questa sera prenderò il treno della Brettagna.

— Partite?

— Ve l'ho detto.

— E dove andate?

Ei le spiegò brevemente che, siccome suo zio era gravemente ammalato, desiderava vederlo.

Ciò non era molto esatto, perchè la lettera diceva che il marchese s'era messo a letto con una bronchite, che i medici non disperavano, ma che nel caso in cui le notizie dovessero peggiorare, si sarebbero fatto un dovere di avvisarlo.

— Mi scriverete? — ella chiese in tono supplichevole.

— A che scopo?

— Almeno mi permetterete che vi scriva io. Non so dove stia precisamente vostro zio e dove dovrò indirizzare le mie lettere.

— Non mi piace riceverne quando sono in viaggio; l'educazione esige che si risponda.

Ella volle aiutarlo a far la sua valigia, ma ei rifiutò secco secco il suo aiuto.

Dovette contentarsi di guardarlo, colle braccia inerti, il cuore stretto, gli occhi colmi di lagrime.

Sentì che svaniva la sua fierezza, che in lei non v'era più che l'anima d'una schiava, pronta a sottomettersi in tutto, purchè il padrone fosse calmo e la sua fronte si riachiarasse.

Egli non la guardava, e quindi non poteva dubitare di quanto accadeva in quell'anima.

Dopo tutto, era anche lui tanto orgoglioso da non voler accettare la sottomissione che avvilisce; aveva sperato ch'ella si sarebbe data, ma non ammetteva che si abbandonasse.

Quando fu chiusa la valigia e fu avvertito che la carrozza aspettava:

— Avete sbagliato vocazione — disse. — Quando si hanno delle superstizioni da monaca, non ci si marita, signora, ci si chiude in un convento, dove si può vivere e morire.

E ciò detto uscì, senza porgerle la mano.

X.

Durante i primi giorni Clara era accorata, triste, inquieta, ma faceva forza a se stessa e cercava di considerarla e il distacco da suo marito come una prova passeggiera che sentiva la forza di sopportare.

Che aveva fatto in fondo, che meritasse biasimo o castigo?

Esaminava la propria coscienza e quantunque si giudicasse severamente, finiva coll'assolversi.

Certo le superstizioni da monaca che le rimproveravano erano ignote alla maggior parte delle donne.

Era colpa sua se non somigliava a quelle vittime che vanno al supplizio come ad una festa, e si faceva una idea differente dalle altre della purezza del cuore e della carne e di ciò che può macchiarla?

E dopo tutto, in stretta giustizia aveva egli il diritto di serbarle rancore?

L'aveva confessato egli stesso che si era sposato per convenienza, per riflessione, saggezza e simpatia.

In cambio ella gli aveva offerto la sua intera amicizia, piena e dolce.

Di che si lamentava? Se chiedeva altra cosa, è perchè gli uomini son tutti irragionevoli; ma essa aveva adempiuto il suo dovere, sentiva di non aver nulla a rimproverarsi.

Era persuasa che dopo quella effervescenza di dispetto e d'amor proprio offeso, egli avrebbe riconosciuto i suoi torti e le avrebbe dato ragione. Si ricordava quanto era stato gentile, grazioso durante quel mese di delizie, che, come tutti i periodi di felicità, le era parso corto come una bella giornata, lungo ed eterno come una vita intera.

Si ricordava dei loro colloqui di cui non si stancavano mai, degli scherzi reciprochi, delle lezioni di musica, dei duetti che cantavano dicendo che le loro voci andavano bene insieme, delle passeggiate a cavallo in una foresta che li copriva col suo mistero, della altalena e delle loro risate della visita alla fattoria, della partita di pesca.

Non andava più in là perchè passava con piacere minore al pranzo sotto la veranda, allo sguardo amoroso ch'ei le aveva gettato impossessandosi della sua mano, e a quello che aveva detto baciandole le dita.

Di là aveva principiato la sua sventura; ella accusava l'ostessa di aver messo del veleno nel suo vino e colui la cui assenza la torturava di averne bevuto troppo.

Ma a che scopo tormentarsi? Era sicura che non avrebbe tardato a ritornare.

Aveva preso del fresco e si era raffreddata durante il quarto d'ora passato sotto la tettoia ad aspettare che la pioggia cessasse.

Tossiva, ed aveva degli accessi di febbre; checchè le dicesse la cameriera, ricusò di starsene a letto; voleva essere alzata per salutarlo al suo ritorno.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,40	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	5,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9.45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,25	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	[illegible]	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	[illegible]	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0,51	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni	a.	6,06	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli	a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni	p.		7,30	[illegible]	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,49	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutto lo stato e del Regno

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. | **I. CATEGORIA** | In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 | **II. CATEGORIA** | In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 | **III. CATEGORIA** | In più di 25 cent. cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE